

Relazione semestrale al 30 giugno 2021

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Relazione semestrale al 30 giugno 2021

Nota introduttiva

La ripresa dell'economia mondiale dalla crisi pandemica è proseguita nel primo semestre 2021, sebbene con modalità e intensità eterogenee tra le diverse aree geografiche. I fattori discriminanti sono costituiti dalla velocità delle campagne vaccinali, dall'efficienza dei meccanismi di prevenzione dei contagi e, infine, dall'intensità del sostegno fiscale alla ripresa economica. Il procedere delle vaccinazioni ha dato luogo a una marcata flessione dei contagi a livello globale ed ha permesso una graduale attenuazione delle misure di distanziamento sociale nelle aree dove è risultata più ampia la quota della popolazione vaccinata, come gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Unione Europea. La diffusione di una variante più contagiosa del virus ha dato luogo ad un aumento dei casi in molti Paesi a partire da giugno, tuttavia non ha comportato un aumento dei decessi dove la copertura vaccinale è maggiore.

La ripresa è stata più vivace in Estremo Oriente e negli Stati Uniti rispetto all'Eurozona, dove i primi mesi dell'anno sono stati ancora penalizzati dagli effetti della pandemia sul settore terziario. Nel secondo trimestre, tuttavia, anche l'Area Euro ha registrato una netta ripresa dell'attività economica, in linea con il miglioramento della situazione sanitaria e con l'allentamento delle restrizioni. La fiducia delle imprese è migliorata anche nel terziario. Negli Stati Uniti le previsioni di crescita sono state riviste ampiamente al rialzo in seguito all'annuncio da parte della nuova amministrazione federale di una serie di programmi aggressivi di stimolo fiscale. Nell'area dell'euro, in un contesto di politiche fiscali ancora accomodanti, l'Unione Europea ha completato il processo di ratifica del programma Next Generation EU e sono stati presentati i piani nazionali di ripresa e resilienza, molti dei quali hanno già ottenuto il parere favorevole della Commissione Europea.

Il rimbalzo del commercio mondiale e della produzione manifatturiera ha tuttavia incontrato ostacoli significativi nei trasporti marittimi e nella disponibilità di materie prime e alcuni beni intermedi, con ripercussioni sui costi di produzione e, in alcuni settori, sulla capacità delle imprese di far fronte alla domanda. L'inflazione è in ripresa in tutti i Paesi avanzati, sebbene in larga parte per fattori transitori o una tantum, con nuovi massimi pluriennali attesi nel secondo semestre. Le banche centrali hanno continuato a dare priorità al sostegno alla ripresa dell'economia reale. La Federal Reserve ha segnalato che il rialzo dei tassi avverrà solo dopo il conseguimento della piena occupazione e che la dinamica inflazionistica rimarrà per qualche tempo sopra l'obiettivo; anche la riduzione degli acquisti di titoli non avverrà fino a quando non ci saranno stati significativi progressi verso gli obiettivi. La Banca Centrale Europea, che fronteggia una situazione economica meno favorevole e minori pressioni inflazionistiche, ha annunciato in marzo un significativo aumento degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica per evitare un prematuro inasprimento delle condizioni di

finanziamento dell'economia. Il livello più sostenuto degli acquisti, inizialmente previsto fino a giugno, è stato prorogato fino a settembre. Assieme alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine, gli acquisti effettuati nell'ambito dei programmi PEPP ed APP stanno facendo crescere l'eccesso di riserve, esercitando pressioni al ribasso sui tassi di interesse a più breve termine.

La revisione delle aspettative di crescita e inflazione degli Stati Uniti ha portato ad un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine sui mercati americani, con modeste ricadute anche su quelli europei. Tale aumento è stato peraltro in gran parte riassorbito fra aprile e giugno, sia per alcuni segnali di minore vivacità dei dati economici sia perché la percezione di una possibile maggiore reattività della politica monetaria ha favorito un appiattimento delle curve dei tassi. Nonostante la netta revisione al rialzo delle emissioni lorde e nette programmate nel 2021, il differenziale Btp-Bund si è stabilizzato su livelli contenuti. Il cambio di governo in Italia, con l'insediamento dell'esecutivo guidato da Mario Draghi e sostenuto da un'ampia ed eterogenea maggioranza di unità nazionale, è stato accolto positivamente dai mercati. L'economia italiana ha partecipato al generale rimbalzo post-pandemico imboccando la via di un graduale recupero dei livelli di attività pre-crisi. Dopo un primo trimestre di stagnazione, nel secondo trimestre l'allentamento delle restrizioni sanitarie è stato seguito da una ripresa del fatturato nei servizi, mentre è proseguito il recupero, già avviato da tempo, dell'attività manifatturiera e delle costruzioni. A maggio il livello della produzione industriale era di poco inferiore ai livelli pre-crisi. Le indagini congiunturali hanno mostrato un netto miglioramento del clima di fiducia in tutti i settori. L'occupazione, scesa ai minimi della crisi pandemica nel primo bimestre dell'anno, si è successivamente ripresa pur restando ampiamente inferiore ai livelli pre-crisi. Ai segnali di recupero del ciclo domestico si aggiungono quelli provenienti dagli scambi con l'estero, che hanno già totalmente recuperato il calo del 2020.

I consumi sono tornati a crescere nel secondo trimestre dell'anno, sostenuti dal rapido progredire della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità, soprattutto sulla componente dei beni. La propensione al risparmio è rimasta tuttavia su valori molto superiori a quelli precedenti la pandemia. È proseguita l'espansione dei prestiti alle imprese ed è rimasta elevata la domanda di finanziamenti con garanzia pubblica, con un incremento della domanda di fondi da parte delle imprese sia per le esigenze connesse con rifinanziamento e rinegoziazione del debito sia per gli investimenti fissi, il cui contributo è tornato positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia. Sia il costo della raccolta bancaria sia i tassi sui nuovi prestiti sono rimasti su livelli molto bassi. Il tasso di deterioramento del credito si è mantenuto stabile, rimanendo su valori contenuti.

LA CONTINUITÀ OPERATIVA

In questo contesto di graduale miglioramento il Gruppo Fideuram, nel primo semestre del 2021, ha continuato a porre in essere misure concrete per mitigare gli effetti della crisi, proseguendo nell'attività di comunicazione con il personale e con i clienti per salvaguardare la salute delle persone.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, sono rimasti invariati gli accorgimenti essenziali cui attenersi, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni sanitarie nazionali ed internazionali e dei protocolli di settore che regolano lo svolgimento delle attività lavorative. Con il supporto di Intesa Sanpaolo RBM Salute il Gruppo ha realizzato 24 ambulatori presso locali aziendali su tutto il territorio nazionale, per l'effettuazione di test antigenici rapidi al personale, da parte di operatori sanitari specializzati.

A partire dal mese di giugno le linee guida per la pianificazione delle presenze sono state definite in funzione del colore pandemico delle Regioni. Per le zone gialle e bianche è prevista una presenza minima in sede/ufficio del 20% (in media quindi un giorno a settimana), con una presenza massima per struttura organizzativa pari al 50%. Per le zone rosse e arancioni rimane preferibile l'utilizzo dello smart working per tutte le attività che possono essere svolte in modo efficace con tale modalità. Anche per quanto riguarda la Rete, la modulazione della presenza in filiale è regolata in funzione del colore del rischio pandemico assegnato ai territori, ovvero:

- nelle zone gialle e bianche la presenza è prevista senza turnazioni, compatibilmente con la capienza massima della filiale, che deve rispettare il distanziamento minimo di due metri;
- nelle zone arancioni e rosse la presenza è prevista su turnazioni settimanali.

LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata.

A fine giugno 2021 sono stati messi a disposizione della clientela circa €563,5 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.

LE PROSPETTIVE

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, nel 2021 il prodotto mondiale crescerà del 5,8 per cento, superando i livelli pre-pandemici, sulla spinta della forte espansione degli Stati Uniti e della Cina. Le previsioni sull'attività economica globale sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali nel 2021 e di 0,4 nel 2022. Le prospettive di medio termine sono tuttavia ancora eterogenee tra Paesi e i rischi legati all'evoluzione della pandemia, in particolare per la diffusione di nuove varianti del virus o per i ritardi nelle campagne di vaccinazione in alcune aree, continuano a gravare sull'intera economia mondiale.

Si prevede che la ripresa dell'economia italiana possa continuare nel secondo semestre 2021, favorita dall'allentamento delle restrizioni e dall'espansione della domanda estera e domestica di beni. Il recupero dei livelli precedenti la pandemia sarà ancora sostenuto da politiche fiscali e monetarie accomodanti. La persistenza della pandemia mantiene un elevato grado di incertezza sulle prospettive, anche se la rapida diffusione dei vaccini dovrebbe aver ulteriormente accresciuto la resilienza dell'economia a fronte di nuove ondate di contagio. L'inflazione dovrebbe raggiungere i livelli massimi di questo ciclo nel secondo semestre. La Banca Centrale Europea prevede di mantenere i tassi ufficiali fermi fino a quando non si osserverà una decisa e sostenibile convergenza dell'inflazione all'obiettivo, condizione che i mercati reputano difficilmente osservabile nel prossimo biennio e recentemente ha prospettato che l'inflazione possa essere lasciata transitoriamente salire sopra il 2%. I programmi di acquisti di titoli proseguiranno ai ritmi attuali almeno fino a settembre, ma probabilmente anche oltre. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve potrebbe annunciare una futura riduzione degli acquisti di titoli, probabilmente a partire dal 2022. Nella seconda metà dell'anno, i progressi attesi nella somministrazione dei vaccini dovrebbero consentire anche alle maggiori economie emergenti di allentare ulteriormente le restrizioni che pesano sulla dinamica delle attività produttive, in particolare di quelle più sensibili alle misure di distanziamento sociale. Se la diffusione del Covid-19, e in particolare delle sue mutazioni, sarà mantenuta sotto controllo e le campagne di vaccinazione procederanno speditamente, la ripresa dell'economia nelle aree emergenti si prevede potrà essere robusta, con crescita del PIL vista dal FMI sopra al 6%.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel secondo semestre 2021 il flusso di credito alle imprese si confermerà più contenuto rispetto ai volumi eccezionali del 2020. In particolare, proseguiranno a ritmo moderato le erogazioni di finanziamenti alle imprese con garanzia fornita dallo Stato, a cui è possibile accedere fino al 31 dicembre. Le proiezioni dei mutui per il resto dell'anno sono sostenute da un rinnovato interesse sul mercato degli immobili residenziali, che vede una ripresa delle compravendite e dei prezzi delle case. La dinamica dei prestiti alle famiglie dovrebbe beneficiare anche di una graduale ripresa del credito al consumo. I tassi di interesse restano molto bassi e l'offerta di credito alle famiglie si mantiene distesa.

La raccolta da clientela dovrebbe vedere il proseguimento di una buona crescita dei depositi, in particolare di quelli a vista. Infatti, la preferenza per la liquidità e i rendimenti di mercato ancora sui minimi continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti, sebbene in un contesto di progressiva normalizzazione della situazione di liquidità delle

imprese e di ripresa dei consumi delle famiglie. L'afflusso verso i conti correnti e il sostanziale contributo del rifinanziamento BCE consentiranno di contenere il costo della raccolta. Sono possibili ulteriori limature dei tassi sui conti correnti. Di conseguenza, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi, nonostante il prevedibile peggioramento della qualità del credito soprattutto con il graduale venir meno delle misure di supporto a imprese e famiglie. Le condizioni creditizie resteranno comunque nel complesso favorevoli.

I principali elementi di incertezza che circondano le prospettive di crescita restano legati all'evoluzione della pandemia e all'efficacia delle politiche di sostegno. Nell'anno in corso l'andamento dei contagi può incidere sulla fiducia e sulle decisioni di consumo e investimento. Negli anni successivi l'intensità della ripresa dipenderà in buona parte da come verranno realizzati i progetti connessi con il PNRR: un'attuazione ritardata e meno efficace potrebbero indebolirla. Il ritmo del recupero dell'attività dipenderà anche dalla risposta dei comportamenti di consumo alle riaperture dell'economia.

IL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Nel primo semestre 2021, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando la dimensione, la quota di mercato e la redditività della Divisione e sviluppando nel contempo il portafoglio prodotti e la qualità dei servizi offerti, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- l'avvio della liquidazione delle società Morval Bank & Trust Cayman Ltd e Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM;
- la cessione del ramo d'azienda di Fideuram Bank (Luxembourg) relativo alle attività di Banca depositaria e Fund Administration;
- la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni. Al servizio di tale operazione è stato realizzato un aumento del capitale sociale di Intesa Sanpaolo Private Banking di €12 milioni, con emissione di n. 3 milioni di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, assegnate a Intesa Sanpaolo (detentrica delle azioni della società scissa);
- la scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- l'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione pari al 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

In seguito all'acquisizione di IW Bank sono state avviate le seguenti operazioni che si ipotizza si concludano entro il primo trimestre 2022:

- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e il personale;
- la trasformazione di IW Bank in Società di Intermediazione Mobiliare.

Infine è stata avviata la fusione per incorporazione in Fideuram della controllata francese Financière Fideuram, previo ottenimento del necessario provvedimento autorizzativo da parte della BCE.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione come indicato dallo IAS34 - Bilanci Intermedi.

Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato alla presente Relazione.

La Relazione intermedia sulla gestione e il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono inoltre alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

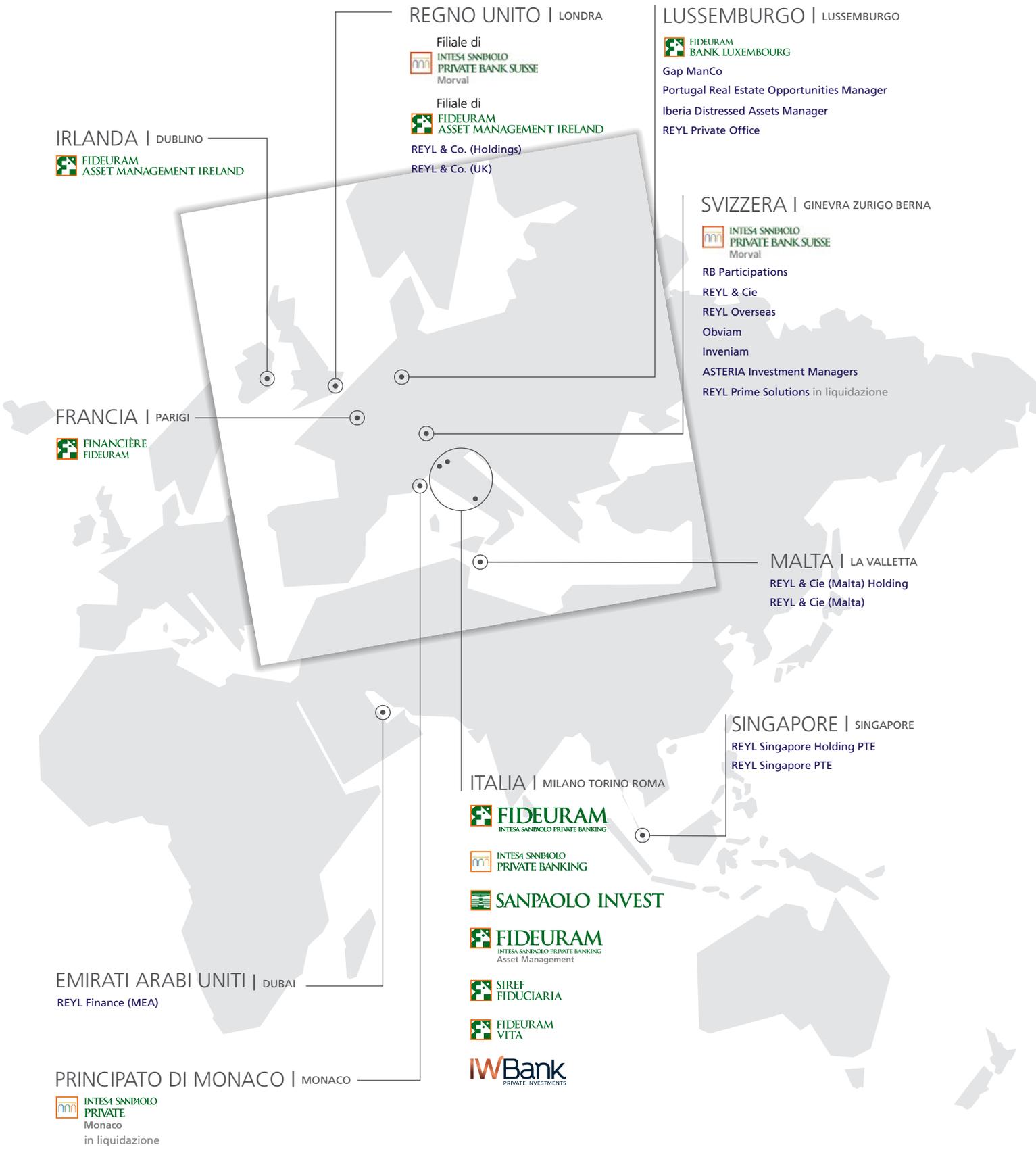
L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del primo semestre 2021 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2020 risente degli impatti delle operazioni avvenute nel semestre. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2020, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti.

Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

Indice

Struttura del Gruppo	6	Prospetti contabili consolidati	64
		Stato patrimoniale consolidato	64
Cariche sociali	9	Conto economico consolidato	66
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	67
Highlights	10	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	68
		Rendiconto finanziario consolidato	70
Key Performance Indicators	12	Le politiche contabili	71
Relazione intermedia sulla gestione	15	Relazione della società di revisione	77
Prospetti contabili riclassificati	16	Allegati	81
Lo scenario economico	18	Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti	82
I risultati consolidati in sintesi	20	Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti	83
Il modello di business	21	Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	86
Le attività finanziarie dei clienti	22	Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati	87
La raccolta di risparmio	24	Contattaci	91
La segmentazione dei clienti	25	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	92
La consulenza evoluta	26	Fideuram in un touch	94
La distribuzione del valore	28		
I risultati per settore di attività	29		
Il capitale umano	34		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	39		
Note illustrative	40		
L'analisi del conto economico	40		
La gestione dell'attivo e del passivo	45		
Il patrimonio netto	49		
La gestione e il controllo dei rischi	50		
Le operazioni con parti correlate	60		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione	62		

Struttura del Gruppo



IRLANDA | DUBLINO
FIDEURAM
 ASSET MANAGEMENT IRELAND

FRANCIA | PARIGI
FINANCIÈRE
FIDEURAM

REGNO UNITO | LONDRA

Filiale di
INTESA SANPAOLO
 PRIVATE BANK SUISSE
 Morval

Filiale di
FIDEURAM
 ASSET MANAGEMENT IRELAND
 REYL & Co. (Holdings)
 REYL & Co. (UK)

LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO

FIDEURAM
 BANK LUXEMBOURG

Gap ManCo
 Portugal Real Estate Opportunities Manager
 Iberia Distressed Assets Manager
 REYL Private Office

SVIZZERA | GINEVRA ZURIGO BERNA

INTESA SANPAOLO
 PRIVATE BANK SUISSE
 Morval

RB Participations
 REYL & Cie
 REYL Overseas
 Obviam
 Inveniam
 ASTERIA Investment Managers
 REYL Prime Solutions in liquidazione

MALTA | LA VALLETTA

REYL & Cie (Malta) Holding
 REYL & Cie (Malta)

SINGAPORE | SINGAPORE

REYL Singapore Holding PTE
 REYL Singapore PTE

ITALIA | MILANO TORINO ROMA

FIDEURAM
 INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

INTESA SANPAOLO
 PRIVATE BANKING

SANPAOLO INVEST

FIDEURAM
 INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
 Asset Management

SIREF
 FIDUCIARIA

FIDEURAM
 VITA

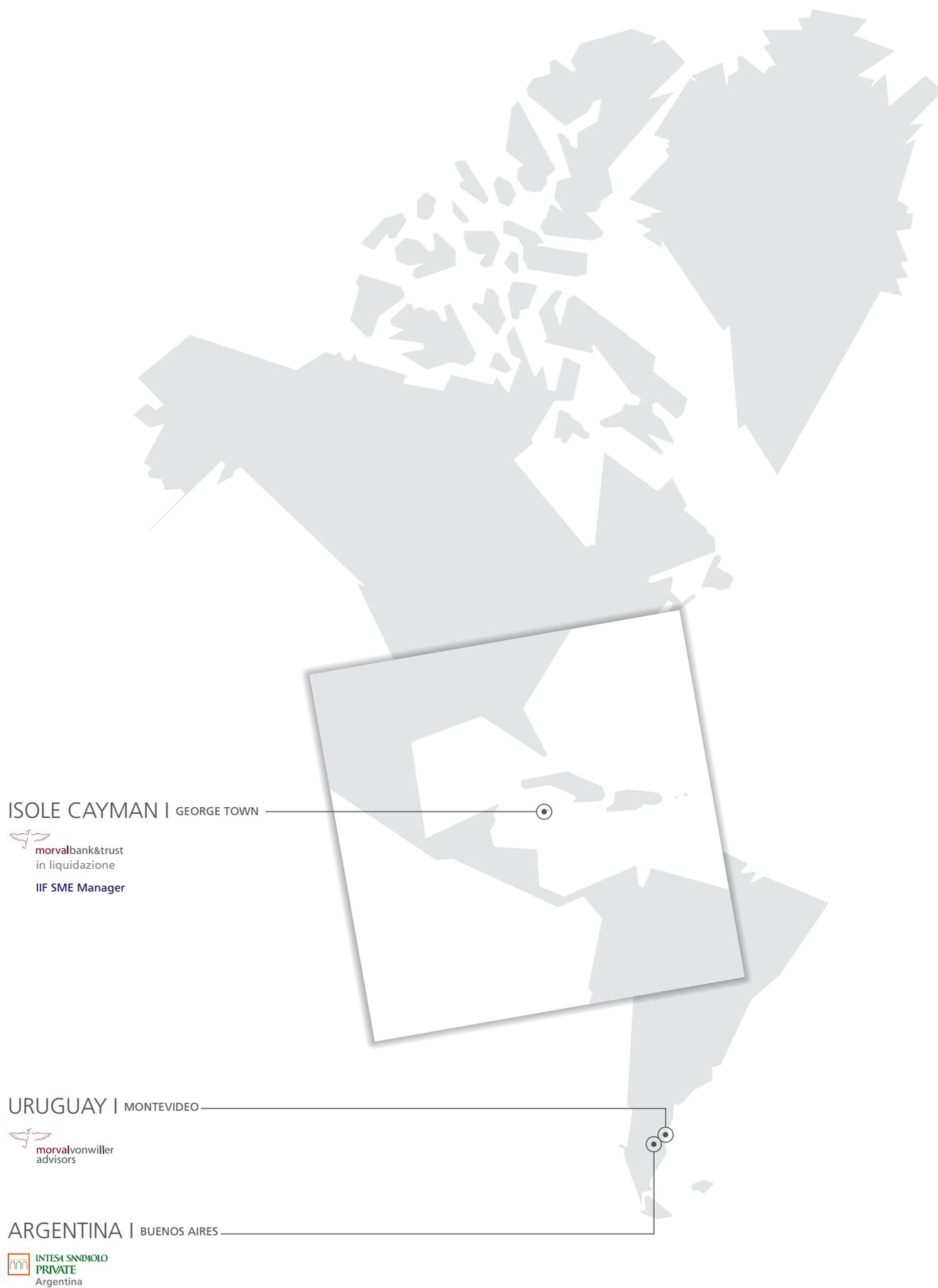
IWBank
 PRIVATE INVESTMENTS

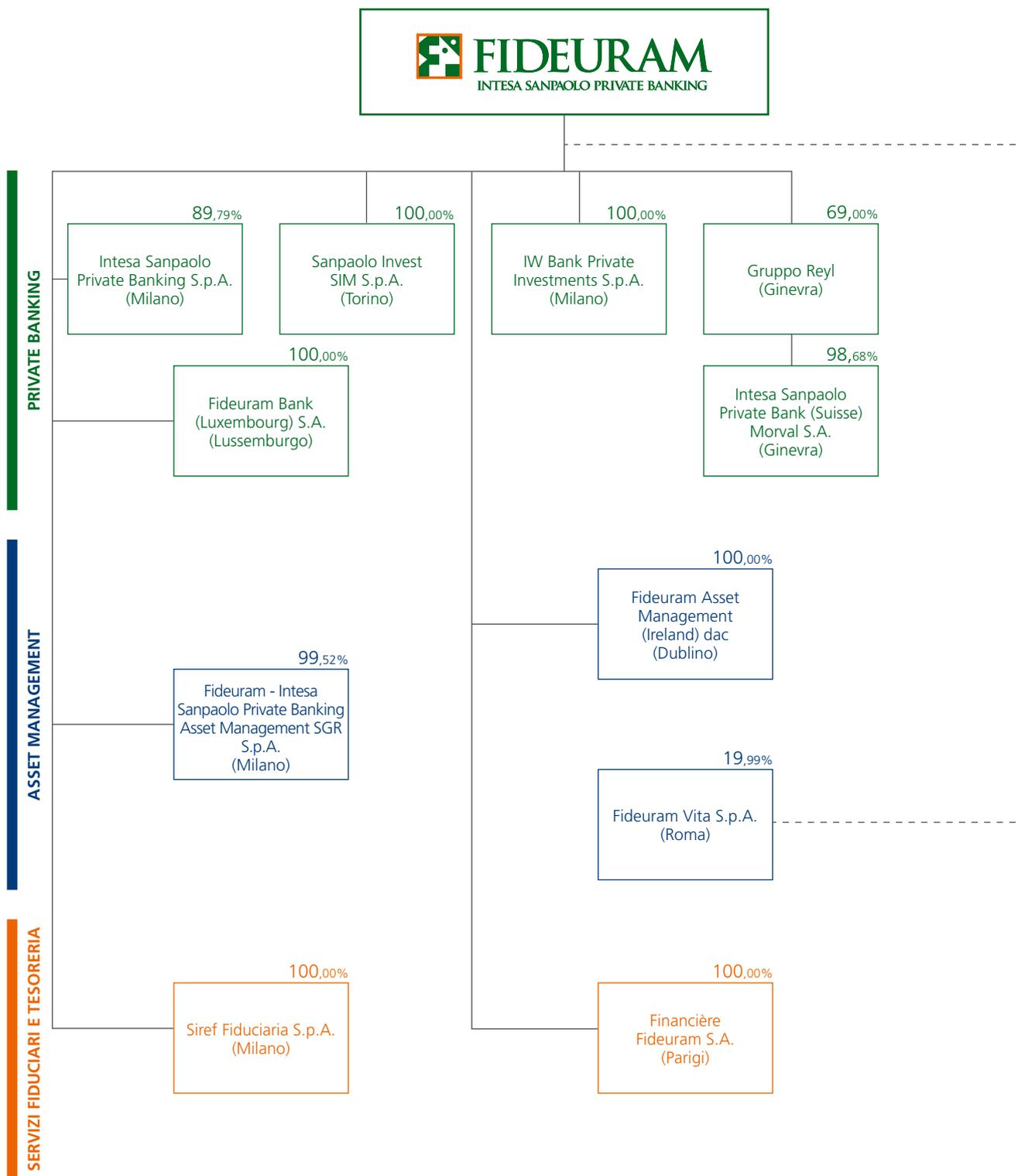
EMIRATI ARABI UNITI | DUBAI

REYL Finance (MEA)

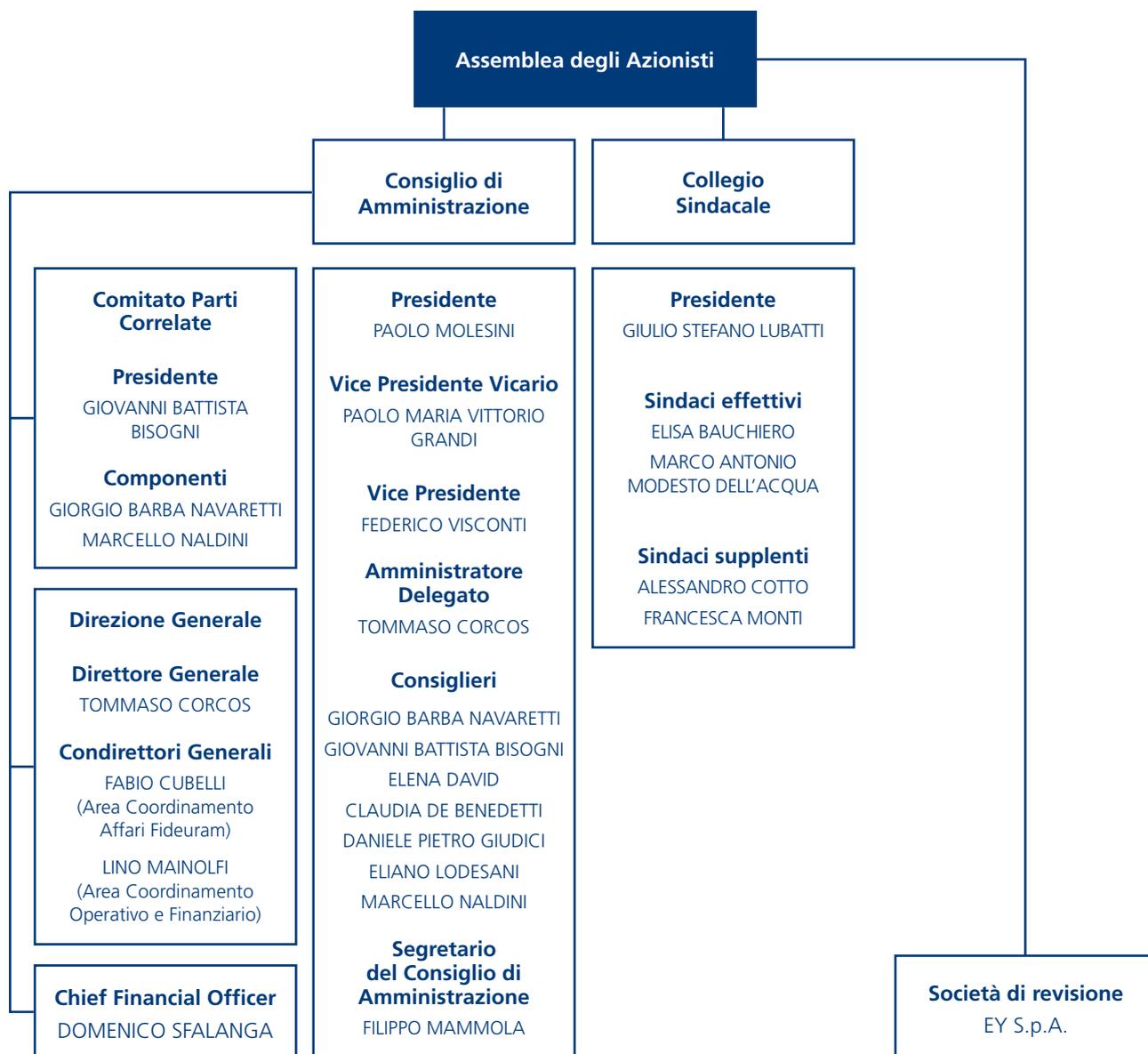
PRINCIPATO DI MONACO | MONACO

INTESA SANPAOLO
 PRIVATE
 Monaco
 in liquidazione



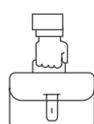


Cariche sociali



Highlights

RISULTATI OPERATIVI (*)



Private Banker n. **6.630**



Clienti

Fideuram
n. **622.470**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **50.143**
gruppi familiari

Sanpaolo Invest
n. **164.772**

IW Bank
n. **142.917**

Siref Fiduciaria
n. **1.807**
mandati

Gruppo Reyl
n. **4.247**

Raccolta Netta Totale

€8,5
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€5,7
miliardi

Assets Under Management

€326,9
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€211
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€45,3
miliardi

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

15 anni

IW Bank

11 anni

RISULTATI ECONOMICI (*)



Commissioni Nette
Ricorrenti

€ 970
milioni

Cost / Income Ratio

33%
(35% nel I semestre 2020)

Utile Netto Consolidato

€ 646
milioni

R.O.E.

35%
(27% nel I semestre 2020)

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Key Performance Indicators

	30.6.2021 (*)	30.6.2020 (*)	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	5.680	1.817	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	8.520	6.279	36
Assets Under Management (milioni di euro)	326.943	281.838	16
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	6.630	6.539	
Personale (n.)	4.048	4.053	
- di cui all'estero (n.)	561	499	
Sportelli bancari (n.)	277	279	
Uffici dei Private Banker (n.)	371	374	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	646	419	54
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.338	3.358	-1
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,430	0,279	54
Totale attivo (milioni di euro)	63.389	58.494	8
Valore economico generato (milioni di euro)	1.999	1.587	26
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.740	1.404	24
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	35	27	
R.O.A. (%)	2	1	
Cost / Income Ratio (%)	33	35	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	19	20	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,3	
E.V.A. (milioni di euro)	580	356	

Rating di controparte (S&P Global Rating)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Stable

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income Ratio: Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Relazione intermedia
sulla gestione

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491	433	58	13
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.812	157	6
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.800	20.144	(344)	-2
Finanziamenti verso banche	23.536	21.071	2.465	12
Finanziamenti verso clientela	12.933	12.138	795	7
Derivati di copertura	15	16	(1)	-6
Partecipazioni	207	192	15	8
Attività materiali e immateriali	1.051	783	268	34
Attività fiscali	191	226	(35)	-15
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci dell'attivo	2.196	2.058	138	7
TOTALE ATTIVO	63.389	60.938	2.451	4
PASSIVO				
Debiti verso banche	6.271	3.752	2.519	67
Debiti verso clientela	50.028	49.948	80	-
Passività finanziarie di negoziazione	63	64	(1)	-2
Derivati di copertura	833	954	(121)	-13
Passività fiscali	202	146	56	38
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci del passivo	1.960	1.209	751	62
Fondi per rischi e oneri	602	620	(18)	-3
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.692	2.330	362	16
Patrimonio di pertinenza di terzi	92	33	59	n.s.
Utile netto	646	817	(171)	-21
TOTALE PASSIVO	63.389	60.938	2.451	4

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021 (*)	I SEMESTRE 2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	106	129	(23)	-18
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	32	27	5	19
Commissioni nette	1.040	943	97	10
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.178	1.099	79	7
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	14	1	13	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.192	1.100	92	8
Spese per il personale	(223)	(223)	-	-
Altre spese amministrative	(133)	(132)	(1)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(36)	(34)	(2)	6
COSTI OPERATIVI NETTI	(392)	(389)	(3)	1
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	800	711	89	13
Rettifiche di valore nette su crediti	1	(22)	23	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(17)	(23)	6	-26
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	219	7	212	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.003	673	330	49
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(299)	(209)	(90)	43
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(10)	(7)	(3)	43
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(11)	(1)	(10)	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(13)	(9)	(4)	44
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(24)	(28)	4	-14
UTILE NETTO	646	419	227	54

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Lo scenario economico

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da una notevole accelerazione della crescita negli USA, grazie all'impatto dell'ingente supporto fiscale approvato dal Congresso. Infatti, dopo il pacchetto di sostegno varato a fine dicembre, l'inattesa affermazione del Partito Democratico nei ballottaggi per i due seggi del Senato della Georgia a inizio gennaio ha consentito al partito del Presidente Biden di ottenere il controllo di entrambi i rami del Congresso. Il pacchetto di supporto proposto da Biden a gennaio (prossimo ai due trilioni di dollari) è così diventato legge a inizio marzo. La crescita negli USA è stata anche sostenuta dal contenimento della pandemia grazie al rapido processo di somministrazione dei vaccini. In quasi tutte le altre aree del mondo l'impatto negativo della pandemia ha invece continuato a pesare sull'andamento dell'attività economica, in particolare nei primi mesi dell'anno. Nel secondo trimestre si è registrata un'accelerazione della campagna vaccinale anche nell'Eurozona, che ha consentito di riavviare il processo di riapertura delle attività economiche, con un forte impatto positivo sulla crescita. La Cina, tornata sulla traiettoria di crescita pre-Covid già a fine 2020, ha continuato a crescere su ritmi abbastanza sostenuti, ma con una dinamica ancora non particolarmente vivace dei consumi. L'accelerazione della crescita negli USA si è associata nel corso della primavera ad un inatteso aumento dell'inflazione che ha indotto la Federal Reserve a modificare in senso più restrittivo la propria comunicazione sulla conduzione della politica monetaria nella riunione del FOMC di giugno, dopo che nei mesi precedenti l'atteggiamento della banca centrale era risultato sempre piuttosto accomodante. La BCE ha risposto alle pressioni al rialzo sui tassi di mercato emerse a inizio anno, derivanti dal mutato scenario di politica fiscale negli USA, con la decisione di aumentare il ritmo degli acquisti di titoli nel programma PEPP, presa nella riunione di marzo.

La domanda finale interna negli **USA** ha registrato nei primi mesi dell'anno un'accelerazione su ritmi che non si osservava dalla metà degli anni 80, grazie all'impatto dei due pacchetti di supporto fiscale approvati dal Congresso: il primo (circa 900 miliardi di dollari) varato a dicembre 2020 e il secondo, proposto dall'Amministrazione Biden appena insediatasi e di entità (circa 1.900 miliardi di dollari) molto superiore alle attese di mercato, varato a inizio marzo. Entrambi i pacchetti hanno incluso trasferimenti immediatamente erogati alle famiglie, che hanno così contribuito a sostenere la spesa per consumi. La dinamica dei consumi e, più in generale, dell'attività economica ha poi tratto ulteriore beneficio dal rapido processo di somministrazione dei vaccini nelle prime settimane dell'anno. La crescita del PIL si è così rafforzata nel primo trimestre e ha accelerato ulteriormente nel secondo, nonostante l'ampio contributo negativo delle scorte dovuto allo squilibrio tra domanda e offerta nel breve periodo. Questo squilibrio si è riflesso anche nella dinamica dell'inflazione che ha raggiunto nel corso della primavera livelli molto elevati in maggio (5% per l'inflazione totale e 3,8% per quella core, ovvero al netto di carburanti e alimentari), sospinta da problemi nelle catene produttive (ad esempio nel settore dell'auto), da strozzature

nei settori soggetti alle riaperture e da un ampio effetto base favorevole. L'aumento dei prezzi, pur se molto superiore alle attese, è rimasto però contenuto ad un numero alquanto limitato di beni e servizi. Nel corso dei primi mesi dell'anno la Fed ha mantenuto un atteggiamento molto accomodante, nonostante il miglioramento del quadro congiunturale, ritenendo in particolare prematuro avviare il dibattito interno sulla riduzione degli acquisti di titoli. Una svolta in senso più restrittivo si è avuta nella riunione di metà giugno, quando le proiezioni del FOMC hanno indicato come possibile un rialzo dei tassi prima della fine del 2023 (uno scenario non contemplato in precedenza).

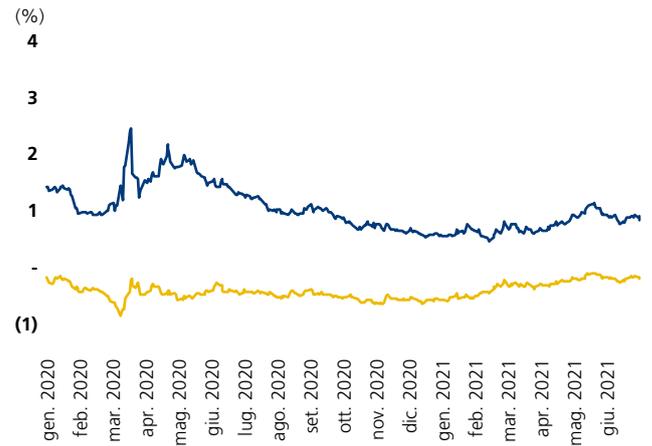
Nella prima metà del 2021 l'**Area Euro** ha evidenziato un progressivo miglioramento della crisi sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, che ha consentito il ritorno alla crescita del PIL a partire dalla primavera. Il primo trimestre dell'anno è stato ancora difficile, a causa dell'aumento della diffusione virale che ha imposto ai governi di continuare a mantenere in vigore, sostanzialmente fino ad aprile, significative misure restrittive della mobilità (pur se meno pesanti rispetto a quelle adottate nella fase iniziale della pandemia). Inoltre, l'avvio incerto della campagna vaccinale a causa dei problemi di approvvigionamento dei vaccini ha inciso negativamente sulle prospettive di crescita. L'economia ha comunque mostrato una progressiva capacità di adattamento alla pandemia ed il PIL nel primo trimestre si è contratto in misura decisamente inferiore rispetto alle attese e anche rispetto alla flessione registrata nella parte finale del 2020. Il settore manifatturiero ha infatti beneficiato fin dai primi mesi dell'anno della ripresa del commercio internazionale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha mostrato un rimbalzo soprattutto nel secondo trimestre, grazie alla maggiore mobilità sociale ed all'accelerazione della campagna vaccinale. L'inflazione, dopo essere risultata particolarmente dimessa all'inizio della pandemia, ha mostrato un significativo rialzo già da gennaio, a causa della confluenza di una serie di fattori perlopiù transitori. L'inflazione è passata dal -0,3% di dicembre 2020 allo 0,9% a gennaio e ha raggiunto l'1,9% a giugno, in linea con l'obiettivo della BCE. L'inflazione core è rimasta invece stabile all'1% e la BCE in tutto il semestre ha mantenuto una politica monetaria accomodante, ribadendo la natura transitoria del rialzo dell'inflazione e la necessità di mantenere condizioni finanziarie il più possibile favorevoli. Pertanto in marzo la BCE ha deciso di rispondere al rialzo dei tassi di mercato, determinato dal movimento al rialzo della curva USA, aumentando significativamente gli acquisti di titoli nel programma PEPP nel secondo trimestre, decisione confermata anche nella riunione di giugno, a valere per il terzo trimestre.

In **Asia** l'attività economica ha continuato ad essere influenzata dalle politiche di gestione della pandemia, complicate dalla diffusione delle varianti, mentre le campagne vaccinali sono partite a rilento. La politica economica ha continuato a fornire sostegno alla crescita. In Cina il successo nel contenere i focolai di contagio locali ha permesso la prosecuzione della

fase di ripresa della crescita del PIL cominciata nel secondo trimestre del 2020. La richiesta di dispositivi medici da parte dei Paesi colpiti dalla pandemia ha alimentato una robusta domanda estera, mentre i consumi hanno stentato a riprendersi stabilmente. La politica economica è entrata in una fase di normalizzazione graduale con il credito complessivo in decelerazione, soprattutto nella componente non bancaria. L'inflazione, dopo aver raggiunto il minimo in gennaio, ha progressivamente accelerato a causa dell'aumento dei prezzi delle componenti non alimentari ed in particolare per l'aumento del prezzo del petrolio. L'economia del Giappone ha dovuto fare i conti con la terza ondata di contagi che ha costretto le autorità a dichiarare un nuovo stato di emergenza terminato solo il 20 giugno e con una campagna vaccinale partita a rilento. Il PIL ha così registrato una nuova contrazione nel primo trimestre dell'anno, mentre la Bank of Japan non ha modificato in maniera significativa la propria politica monetaria.

La ripresa dell'attività economica, grazie all'effetto combinato delle politiche espansive e delle campagne vaccinali, si è riflessa in un andamento robusto dei mercati azionari nel semestre, in particolare negli USA (+14,4% per l'indice S&P 500) e in Europa (+13,5% per lo Stoxx 600), mentre le performance del mercato giapponese e di quelli emergenti, pur se ampiamente positive, sono state meno vivaci (rispettivamente +7,7% per l'indice Topix e +6,5% per l'indice MSCI EM in dollari). Sul versante obbligazionario l'accelerazione della crescita e il piano di supporto fiscale negli USA hanno portato ad un sensibile aumento dei rendimenti che si è esteso anche ai titoli europei. Il tasso sui titoli governativi decennali USA ha così raggiunto un livello intorno all'1,75% a fine marzo (da meno dell'1% a inizio periodo), per poi correggere nei mesi successivi fino a scendere sotto l'1,3% a inizio luglio. Il tasso sui Bund decennali è aumentato di poco più di 35 punti base nel semestre, chiudendo il periodo a -0,20%. Lo spread fra i titoli italiani e il Bund sulla scadenza decennale ha raggiunto un minimo di 90 punti base a metà febbraio, con l'insediamento del Governo Draghi, ma è poi risalito lievemente nei mesi successivi.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg — Indice S&P500 — Indice Stoxx 600

Andamento dei mercati obbligazionari

(Rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg — USA — Area Euro

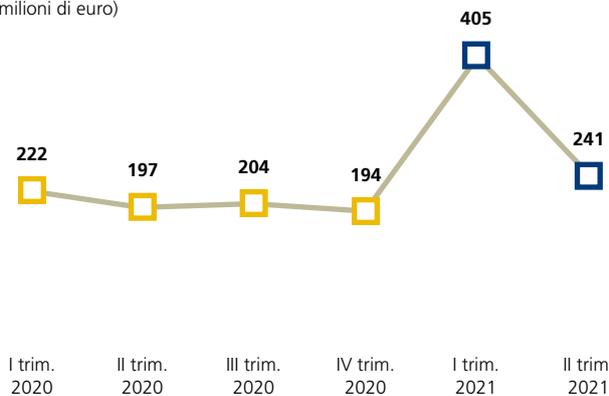
I risultati consolidati in sintesi

In un contesto economico che evidenzia i primi segnali di uscita dall'emergenza sanitaria globale il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso il primo semestre del 2021 con un utile netto consolidato di €646 milioni, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 (+€227 milioni). Al netto di un ricavo non ricorrente di €219 milioni (€164 milioni al netto delle tasse), ottenuto con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto si è attestato a €482 milioni, in aumento di €63 milioni rispetto al primo semestre 2020 (+15%). Il risultato della gestione operativa, pari €800 milioni, ha evidenziato un incremento di €89 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno (+13%). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 33%, in miglioramento rispetto al 35% dello stesso periodo del 2020. Il R.O.E. è risultato pari al 35% (27% a fine giugno 2020).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato un aumento di €92 milioni (+8%) ascrivibile alla crescita delle commissioni nette (+€97 milioni), del risultato delle partecipazioni e altri proventi (+€13 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€5 milioni), solo in parte compensato dalla flessione del margine di interesse (-€23 milioni). Le rettifiche nette su crediti hanno registrato un miglioramento di €23 milioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono diminuiti di €6 milioni. In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+€3 milioni). I proventi non ricorrenti includono la già menzionata plusvalenza sulla cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il risultato corrente lordo ha quindi registrato una forte crescita (+€330 milioni) rispetto al primo semestre 2020.

Andamento dell'utile netto consolidato (*)

(milioni di euro)



(*) L'utile del primo trimestre 2021 include per €164 milioni la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Al 30 giugno 2021 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.630, a fronte di 6.463 e 6.539 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2020. Le masse per Private Banker al 30 giugno 2021 sono risultate pari ad oltre €49 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 4.048 risorse, in aumento rispetto alle 4.024 unità al 31 dicembre 2020. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 277 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 371.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa) con circa €327 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 6.600 professionisti altamente qualificati che operano in cinque Reti separate (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, IW Bank e la Rete estera composta da Reyl e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e quattro servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW, Private Advisory e IW Pro Advice) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolare modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in buona parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

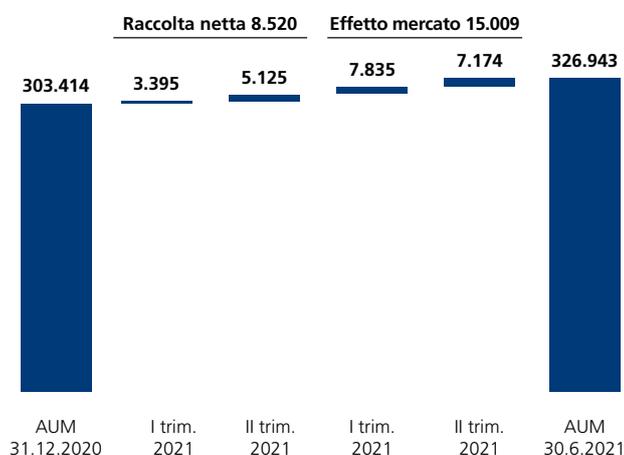
Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2021 sono risultate pari a **€326,9 miliardi**, in aumento di €23,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+8%) principalmente per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €15 miliardi e, in misura minore, della raccolta netta positiva per €8,5 miliardi.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (65% delle masse totali) è risultata pari a **€211 miliardi**, in aumento di €14,1 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2020. L'incremento ha riguardato le gestioni patrimoniali (+€5,8 miliardi), i fondi comuni (+€5,5 miliardi) e le assicurazioni vita (+€2,7 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€115,9 miliardi**, ha registrato un incremento di €9,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020.

Evoluzione Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management (*)

(milioni di euro)

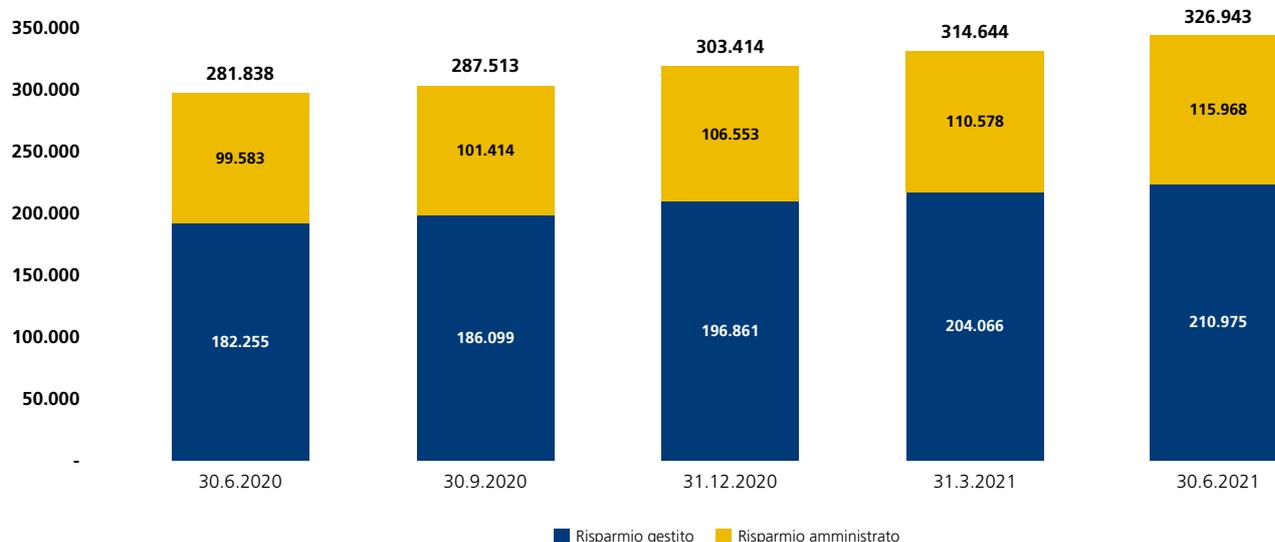
	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	79.998	74.514	5.484	7
Gestioni patrimoniali	60.208	54.449	5.759	11
Assicurazioni vita	67.791	65.121	2.670	4
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	44.244	41.462	2.782	7
Fondi pensione	2.978	2.777	201	7
Totale risparmio gestito	210.975	196.861	14.114	7
Totale risparmio amministrato	115.968	106.553	9.415	9
<i>di cui: Titoli</i>	72.182	62.832	9.350	15
Totale AUM	326.943	303.414	23.529	8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

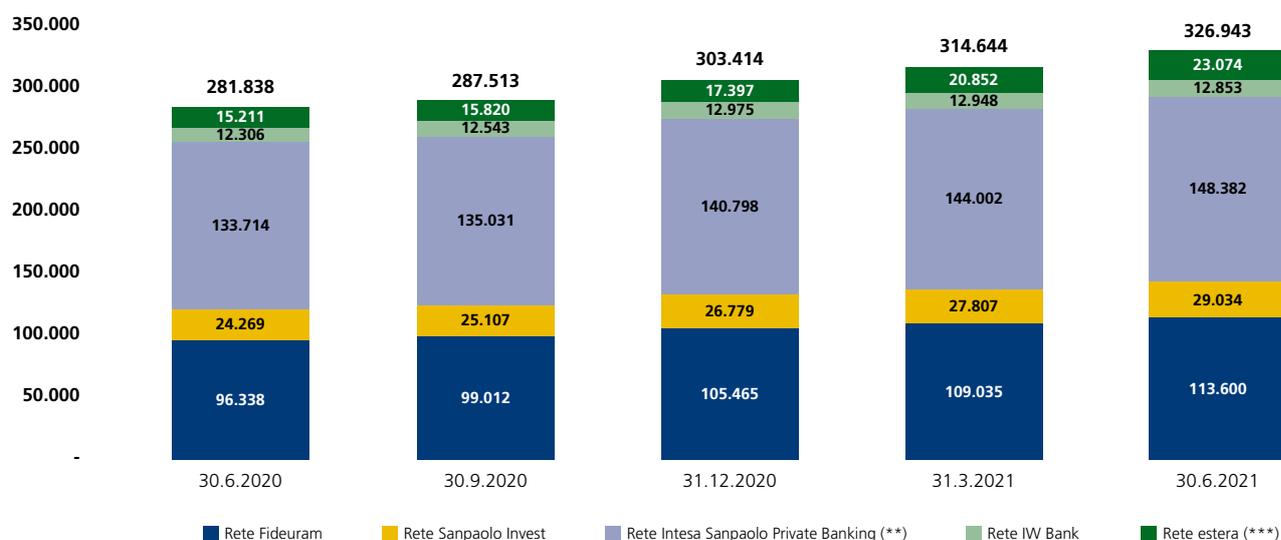
Assets Under Management - per tipologia di raccolta (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(***) Nella Rete di vendita estera sono inclusi gli AUM di Reyl e di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta di €8,5 miliardi**, in aumento di €2,2 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2020 (+36%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un forte incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+€3,9 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato è risultata positiva per €2,8 miliardi, in flessione di €1,6 miliardi rispetto al primo semestre 2020.

Raccolta netta (*)

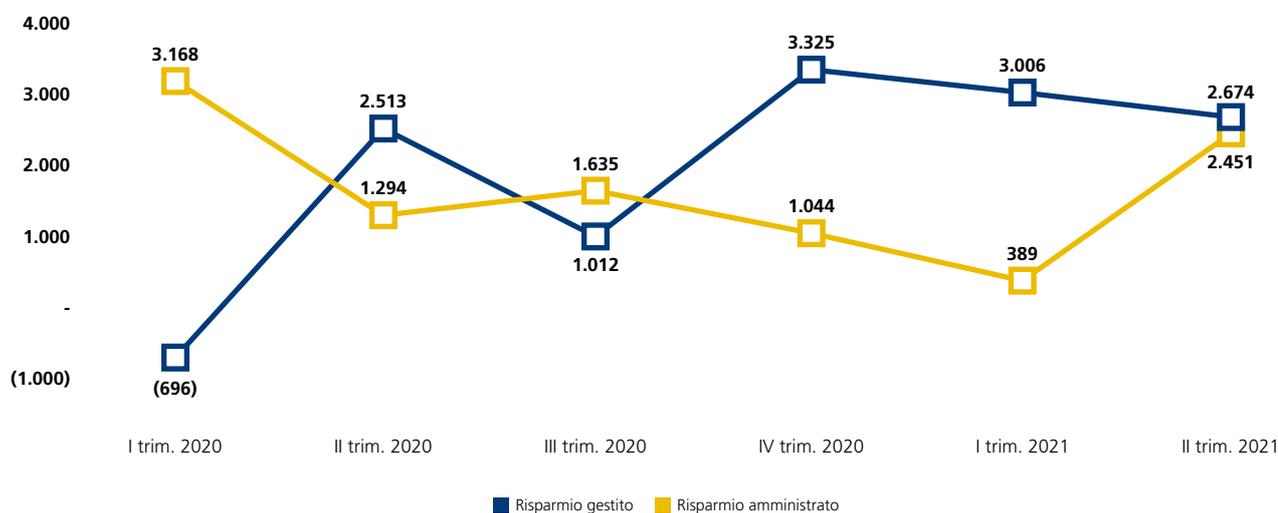
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	1.179	(464)	1.643	n.s.
Gestioni patrimoniali	3.305	1.629	1.676	103
Assicurazioni vita	1.103	571	532	93
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	<i>1.113</i>	<i>421</i>	<i>692</i>	<i>164</i>
Fondi pensione	93	81	12	15
Totale risparmio gestito	5.680	1.817	3.863	n.s.
Totale risparmio amministrato	2.840	4.462	(1.622)	-36
<i>di cui: Titoli</i>	<i>2.432</i>	<i>2.984</i>	<i>(552)</i>	<i>-18</i>
Totale Raccolta netta	8.520	6.279	2.241	36

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La segmentazione dei clienti

AUM al 30 giugno 2021

- Fideuram: €113,6 miliardi
- Sanpaolo Invest: €29 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €143,9 miliardi
- IW Bank: €12,9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,5 miliardi (*)
- Rete estera: €23 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.290 con masse complessive pari a €12,7 miliardi.

CLIENTI al 30 giugno 2021

- Fideuram: n. 622.470
- Sanpaolo Invest: n. 164.772
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 50.143 (**)
- IW Bank: n. 142.917
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.807 (*)
- Rete estera: n. 4.247

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

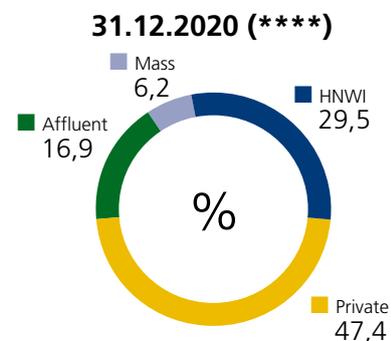
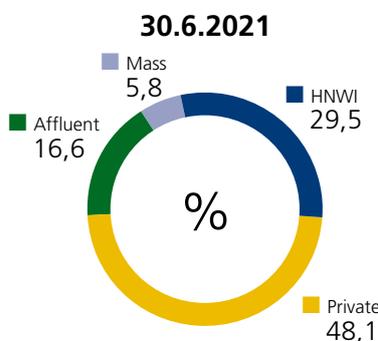
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 78% degli AUM, corrispondente a circa il 14% dei clienti, è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020 (***)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	96.416	89.561	6.855	8
Private	157.406	143.766	13.640	9
Affluent	54.200	51.348	2.852	6
Mass	18.921	18.739	182	1
Totale	326.943	303.414	23.529	8

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(****) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Bank) e una Rete di 277 sportelli bancari e 371 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei:** servizio di consulenza offerto da Fideuram e Sanpaolo Invest. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel

tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.

- **Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth):** servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- **Consulenza evoluta Private Advisory:** servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- **IW Pro Advice:** servizio di consulenza patrimoniale offerto da IW Bank, in modalità fee only e fee on top. Il servizio è composto da una componente finanziaria e da moduli non finanziari, quali ad esempio l'analisi immobiliare e successoria. Tale modello di servizio, nell'ambito del quale è stato sviluppato un catalogo prodotti dedicato che oltre a OICR prevede anche ETF e obbligazioni, è erogato alla clientela mediante il supporto di una piattaforma applicativa denominata Licya, caratterizzata da strumenti per la diagnosi, per il monitoraggio costante dei portafogli della clientela e per la rendicontazione e reportistica evoluta.

A fine giugno 2021 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 64 mila unità, corrispondenti a €45,3 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (*)

(numero)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	1.037	1.016	21	2
Private	19.133	17.516	1.617	9
Affluent	30.529	30.724	(195)	-1
Mass	13.974	15.107	(1.133)	-7
Totale	64.673	64.363	310	-

AUM Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	7.933	7.695	238	3
Private	28.593	27.440	1.153	4
Affluent	7.984	7.961	23	-
Mass	799	863	(64)	-7
Totale	45.309	43.959	1.350	3

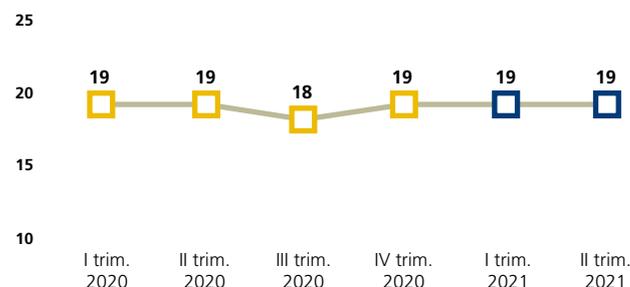
Commissioni per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	60	60	-	-
Commissioni passive	(22)	(22)	-	-
Commissioni nette	38	38	-	-

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi sei mesi del 2021 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2 miliardi (+€412 milioni rispetto al primo semestre del 2020).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 34,9% del Valore economico generato per un totale di €697 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 23,8% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €476 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €431 milioni, pari al 21,5% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 6,8% del Valore economico per complessivi €136 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €259 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

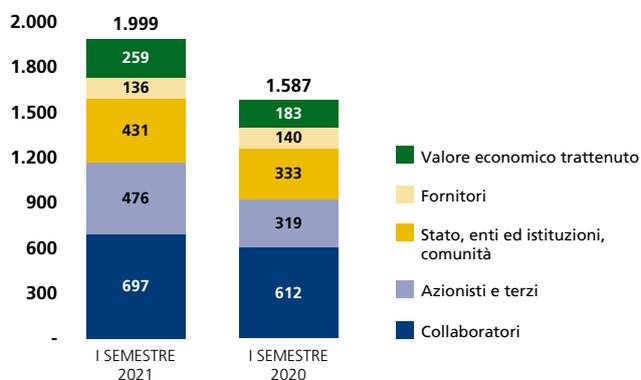
Il Valore economico (*)

(milioni di euro)

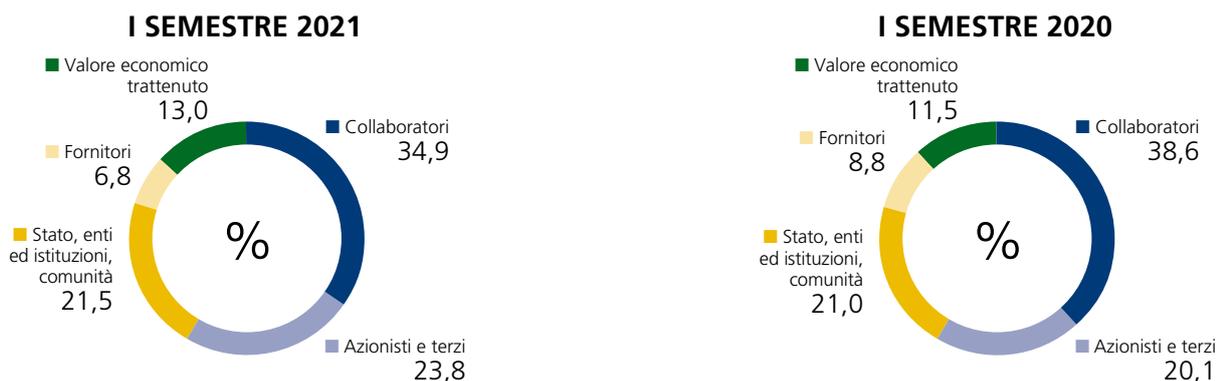
	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	1.999	1.587	412	26
Valore economico distribuito	(1.740)	(1.404)	(336)	24
Collaboratori	(697)	(612)	(85)	14
Azionisti e terzi	(476)	(319)	(157)	49
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(431)	(333)	(98)	29
Fornitori	(136)	(140)	4	-3
Valore economico trattenuto	259	183	76	42

Valore economico generato (*)

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 giugno 2021 (*)

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	106	106
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	32	32
Commissioni nette	711	293	36	1.040
Margine di intermediazione	711	293	174	1.178
Costi operativi netti	(184)	(49)	(159)	(392)
Altro	(12)	(5)	234	217
Risultato corrente lordo	515	239	249	1.003
AUM medi	134.404	68.946	110.304	313.654
AUM puntuali	140.206	70.769	115.968	326.943
Indicatori				
Cost / Income Ratio	26%	17%	85%	33%
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,8%	0,7%	0,3%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,1%	0,8%	0,1%	0,7%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 30 giugno 2021 ammontavano a €140,2 miliardi (43% del totale delle masse amministrate), in aumento di €21,8 miliardi rispetto al 30 giugno 2020. La raccolta netta, positiva per €4,5 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€3,3 miliardi). Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €515 milioni, in aumento di €100 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2020 principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario (*)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	711	610	17
Margine di intermediazione	711	610	17
Costi operativi netti	(184)	(180)	2
Altro	(12)	(15)	-20
Risultato corrente lordo	515	415	24
AUM medi	134.404	116.175	16
AUM puntuali	140.206	118.411	18
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26%	30%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,8%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,1%	1,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel corso del primo semestre del 2021 lo sviluppo della gamma di prodotti e servizi a supporto dei modelli di servizio del Gruppo è stato guidato dalla ricerca di nuove opportunità di investimento, in un contesto con aspettative di ripresa positive nonostante la crisi sanitaria ancora in corso, e dalla realizzazione di soluzioni distinte con una marcata attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Nel quadro generale di arricchimento dell'offerta, gli investimenti nell'economia reale confermano il loro ruolo chiave nell'ambito della diversificazione dei portafogli della clientela Private e HNW, dando ulteriore spazio a soluzioni al di fuori dei mercati quotati. Infine merita di essere menzionata l'entrata dei clienti UBI Top Private e IW Bank, operazione che ha portato ad un'integrazione ulteriore dei prodotti in gamma ritenuti di qualità, in particolare nell'ambito dei fondi à la carte. Nel perimetro dei fondi di investimento tradizionali sono state introdotte varie novità sia della casa sia di partner terzi.

Sui **fondi della casa** di Fideuram Asset Management (Ireland) sono state proposte sei nuove strategie alcune tramite

Fonditalia (FOI) e Willerfunds rivolte a tutti i clienti del Gruppo, altre tramite Ailis rivolte ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nello specifico, si è trattato di due comparti obbligazionari (Willer Flexible Financial Bond e Ailis Brandywine Global IM Bond Optimiser), due comparti bilanciati (FOI Carmignac Active Allocation e Ailis Blackrock Balanced ESG), un comparto flessibile con focus sulla Cina (FOI SLJ Flexible China) e infine un comparto azionario a volatilità controllata (FOI Fidelity Equity Low Volatility). Infine, il comparto FOI Obiettivo 2022 è stato rivisitato e ridenominato in FOI Morgan Stanley Balanced Risk Allocation.

Una selezione dei prodotti di Fideuram Asset Management (Ireland) individuati tra i comparti di Fonditalia, Ailis e Willerfunds sono stati resi disponibili nell'offerta di IW Bank.

Nell'ambito delle soluzioni del Gruppo sono state inserite nuove strategie di Eurizon Capital rivolte in esclusiva ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking con Eurizon Private Allocation Start, un fondo caratterizzato da una gestione flessibile absolute return che completa la gamma "Private Allocation", Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 Luglio 2026, un fondo a finestra di collocamento, multiasset globale con un'esposizione crescente e dinamica alla componente azionaria, che seleziona con filtri ESG aziende operanti nei settori che beneficeranno dei megatrend legati all'innovazione e al benessere delle persone.

A seguito dell'integrazione del Ramo UBI Top Private in Intesa Sanpaolo Private Banking sono state inserite in gamma le soluzioni di Pramerica Sicav dedicate alla clientela private diversificate per asset class, aree geografiche, approcci e temi di investimento per la costruzione di portafoglio.

Con riferimento all'offerta di **fondi e Sicav di case terze** è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento. Alcune novità specifiche sono intervenute nella gamma di Intesa Sanpaolo Private Banking, nella quale sono state introdotte quattro nuove società di investimento: Axa Investment Managers, Raiffeisen Capital Management, Columbia Threadneedle Investments e Banor Capital. Per i fondi alternativi è proseguita l'attività della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI).

Nella prima parte dell'anno si è tenuto il secondo closing di FAI Mercati Privati Opportunità Reali, il programma lanciato nel 2020 e sviluppato in collaborazione con Partners Group, che propone un approccio multi-strategy globale ai mercati privati attraverso Private Equity, Immobiliare ed Infrastrutture con un focus sul mercato secondario. Da aprile viene offerto, da parte delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, FAI Progetto Italia 2021, il primo PIR alternativo di Fideuram Asset Management SGR realizzato in collaborazione con Eurizon Capital Real Asset nel rispetto dei vincoli normativi (Decreto Legge n. 34/2020 "Decreto Rilancio") per investire sul sistema Italia con un focus sul segmento degli asset reali non quotati e con il vantaggio dei benefici fiscali caratteristici dei piani individuali di risparmio. Inoltre il Gruppo offre tre fondi classificati secondo l'art. 8 ai sensi della SFDR per un totale di €1,3 miliardi di patrimonio (circa il 2% del patrimonio totale dei fondi gestiti).

Per quanto concerne le **gestioni individuali** il primo semestre del 2021 è stato caratterizzato dall'introduzione di nuove linee di gestione. Per Fideuram e Sanpaolo Invest l'offerta, curata da Fideuram Asset Management SGR, ha visto l'inserimento di Foglio China Equity e Foglio China Bond, Foglio Equity Japan e Foglio Real Asset. È inoltre proseguita l'offerta di prodotti in logica di investimento progressivo, proponendo una serie di soluzioni in logica Step in Dynamic e Step in Dynamic Plus per la costruzione, in un periodo di tempo definito, di un portafoglio

foglio sui mercati azionari globali con il Foglio Global Equity o su aziende appartenenti ai settori della tecnologia, della salute e dei nuovi modelli di consumo che risultano maggiormente coinvolti nella ripresa economica conseguente alla crisi sanitaria con il Foglio Smart Trends. È stata altresì realizzata una nuova edizione del Foglio Bridge, che consente di graduare la costruzione nel tempo di un portafoglio bilanciato. Infine, da gennaio è a disposizione della clientela il servizio Step up, un'ulteriore opzione che consente al cliente una maggiore personalizzazione nella costruzione di un piano di investimento progressivo sui mercati in funzione della propria propensione al rischio e combinando uno o più Fogli di destinazione.

Per la Gestione Patrimoniale Omnia è stata inserita la nuova linea multiasset Omnia Ego China in collaborazione con UBS, che offre un'esposizione al mercato cinese e ai temi di crescita che lo caratterizzano.

In seguito al passaggio delle Gestioni Patrimoniali da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram Asset Management SGR, è stato ridenominato il servizio in "Wealth Collection" con l'avvio delle nuove linee di gestione:

- Private Diversified 20/30/50 e Mix Diversified 20/30/50 che investono in fondi e titoli e puntano ad offrire una esposizione, bilanciata e diversificata, per asset class ed allocazione geografica, ai principali mercati di riferimento.
- Mix Multitrend che presenta un portafoglio azionario globale, investito in fondi, titoli ed ETF azionari globali che investono con particolare focus su temi legati al cambiamento strutturale dell'economia e con esposizione a trend che, soprattutto in uno scenario post Covid-19, potranno beneficiare di una accelerazione di trend in atto. Le principali aree tematiche tra le quali verranno selezionati i nomi in portafoglio sono tecnologia, lifestyle e healthcare.
- Mix China Balanced caratterizzata da una strategia bilanciata e diversificata sui mercati azionari e obbligazionari, attraverso fondi e titoli. La strategia investe in azioni on shore (Cina continentale) e off shore (Hong Kong e ADR). La componente obbligazionaria prende esposizione sia sul debito governativo sia corporate.
- Mix Real Asset caratterizzata da un portafoglio diversificato, investito in strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria, che danno esposizione ad asset class che beneficiano del rialzo dell'inflazione. Il Portafoglio privilegia investimenti in classi di attivo e settori connessi alla crescita economica globale e/o in grado di mitigare gli effetti negativi dettati da un rialzo dell'inflazione.
- Tematiche: Agribusiness, Automazione, Biotecnologie, Blockchain and Big Data, Infrastrutture, Energie Rinnovabili, Ecologia e Acqua.
- Pure: Obbligazionaria High Yield e Obbligazionaria Corporate.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali di Eurizon la SGR ha provveduto alla consueta attività di manutenzione e affini evolutivi della gamma.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2021 ammontavano complessivamente a €70,8 miliardi (22% del totale delle masse amministrato), in aumento di €6,9 miliardi rispetto al 30 giugno 2020, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€6,4 miliardi). La raccolta netta, positiva per €1,2 miliardi, ha mostrato un aumento di €544 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2020. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €239 milioni, in aumento di €29 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,8%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo (*)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	293	265	11
Margine di intermediazione	293	265	11
Costi operativi netti	(49)	(49)	-
Altro	(5)	(6)	-17
Risultato corrente lordo	239	210	14
AUM medi	68.946	62.936	10
AUM puntuali	70.769	63.844	11
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	18%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,8%	0,8%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi** rivolti a Fideuram e Sanpaolo Invest sono state introdotte alcune nuove soluzioni di investimento nell'opportunità set della famiglia di polizze di ramo III Fideuram Vita Insieme con un intervento anche sulle commissioni di sottoscrizione. Inoltre è proseguita l'attività di rilancio dell'offerta di Ramo I accompagnata anche in questo caso dalla revisione della struttura commissionale.

Per IW Bank l'offerta è stata integrata con le polizze di Ramo III Eurovita In Persona ed Eurovita In Prima Persona, due pro-

dotti di tipo Unit Linked a premio unico con la possibilità di versamenti aggiuntivi nel tempo e il Fondo Pensione Aperto Fideuram costituito da sei comparti di investimento con diversi profili di rischio e rendimento e specifiche politiche di gestione che adottano criteri di investimento sostenibili e responsabili.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking le novità hanno riguardato sia l'inserimento di Patrimonio PerGiovani Insurance di Intesa Sanpaolo Vita, rivolto ai clienti che hanno l'obiettivo di aiutare un giovane (figlio, nipote o persona cara) a concretizzare un progetto futuro destinandogli un capitale certo stabilito alla sottoscrizione da utilizzare alla data di scadenza con la garanzia del capitale, i cui rendimenti sono collegati ai risultati della Gestione Separata "FondoBase Sicura", sia la riattivazione all'interno del prodotto Unit Linked Selezione Private di Intesa Sanpaolo Life del "Percorso Tattico", che permette al cliente di investire il premio nel nuovo fondo interno della Compagnia denominato Selezione Private Trend 2021 ed eventualmente, a completamento, di investire da un minimo di cinque ad un massimo di venti fondi esterni di case terze. Infine, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il Broker First Advisory, è proseguito l'arricchimento della multiramo SOGE Partners Personal Investimento della Compagnia lussemburghese Sogelife realizzato tramite l'inserimento del nuovo Fondo Interno Collettivo di Ramo III FIC Crescendo Progressive Protection 95, destinato ai contraenti persone giuridiche classificate come clienti professionali.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2021 ammontava complessivamente a €116 miliardi (35% del totale delle masse amministrate) in aumento di €16,4 miliardi rispetto alla consistenza al 30 giugno 2020. La raccolta netta è risultata positiva per €2,8 miliardi, a fronte di una raccolta netta positiva per €4,5 miliardi registrata nel primo semestre 2020, in larga parte per effetto del riposizionamento dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito.

Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €249 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€201 milioni) è attribuibile per €219 milioni all'utile realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) a State Street Bank. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari (*)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	106	129	-18
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	32	27	19
Commissioni nette	36	68	-47
Margine di intermediazione	174	224	-22
Costi operativi netti	(159)	(160)	-1
Altro	234	(16)	n.s.
Risultato corrente lordo	249	48	n.s.
AUM medi	110.304	98.349	12
AUM puntuali	115.968	99.583	16
Indicatori			
Cost / Income Ratio	85%	71%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,3%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per i **servizi bancari** sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti e sono stati recepiti vari adeguamenti normativi.

Per Fideuram è stata rinnovata l'offerta di conti correnti a tasso agevolato (conti correnti Plus IV e Plus Corporate) e promossa un'iniziativa commerciale avente ad oggetto pronti contro termine abbinati al gestito.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state realizzate promozioni a favore di clienti persone fisiche ed holding di famiglia mediante buoni di risparmio con remunerazione a tassi agevolati per una durata definita a fronte di un vincolo di disponibilità. Inoltre sono proseguite le iniziative di lending, anche con la partecipazione alle aste TLTRO III da parte del Gruppo e la conseguente concessione di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate.

Nel corso del primo semestre sono state rilasciate alcune funzionalità che hanno interessato in particolar modo il modo della monetica. Dal 1° gennaio 2021 è stato completato l'adeguamento al 3D Secure, un protocollo di sicurezza che prevede un doppio livello di protezione degli acquisti effettuati online con carta ed è stato avviato il servizio Cashback, che consente al cliente titolare di una carta abilitata di richiedere un importo in contante, sino ad un massimo di €50, a un esercente aderente al servizio, contestualmente all'esecuzione di un'operazione di pagamento con la carta di importo superiore a €1.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa europea in materia di "autenticazione forte" dei servizi di pagamento è stato inoltre gestito il rinnovo anticipato al 30 giugno 2021 delle carte di credito in circolazione ancora a firma e la relativa sostituzione con nuova carta di credito dotata di tecnologia CHIP&PIN. Ciò al fine di adempiere al dettato normativo che richiede che l'autorizzazione di spesa sia basata sulla digitazione del PIN. Sempre nel corso del primo semestre è stata data informativa ai clienti circa la possibilità di effettuare pagamenti di tariffe di trasporto (inclusi i pedaggi) e di parcheggio senza digitazione del PIN con le carte di debito, credito

e prepagate. Per i servizi di pagamento digitali è possibile attivare i pagamenti contactless con l'orologio Swatch della collezione SwatchPAY! associando le carte Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking (di debito, di credito o prepagate) abilitate direttamente online sul sito Swatch.com al momento dell'acquisto o in uno degli store Swatch. Infine, nel mese di giugno 2021, è stata data attuazione a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/518 in tema di informativa da fornire al cliente per operazioni in divisa. Tale normativa prevede l'invio di un messaggio elettronico gratuito ai clienti consumatori che effettuano un pagamento POS (fisico ed online) o un prelievo da ATM tramite carta (credito, debito, prepagata) nella moneta nazionale di un altro Stato UE che sia diversa da quella del conto del pagatore. A partire dal 23 giugno 2021 la banca ha quindi previsto di inviare al cliente un SMS (con costo a carico della banca), subito dopo il pagamento o il prelievo effettuato in valuta diversa da quella del conto del pagatore, che indichi a quale maggiorazione percentuale sugli ultimi tassi di cambio di riferimento in euro disponibili pubblicati dalla BCE corrisponde il totale delle commissioni di conversione valutaria e del tasso di cambio applicabili all'operazione.

Per il **risparmio amministrato** l'offerta di soluzioni in collocamento rivolte alla clientela più sensibile al tema della tutela del capitale ha visto la realizzazione di emissioni di Investment Certificates di Intesa Sanpaolo su indici e basket di indici azionari, con protezione a scadenza del capitale totale o in ogni caso non inferiore al 95% di quanto investito e partecipazione alla performance dei vari sottostanti. Inoltre, per Intesa Sanpaolo Private Banking ed IW Bank, Intesa ha realizzato Investment Certificates anche su singoli titoli azionari.

Il primo semestre ha visto anche la partecipazione all'offerta di BTP Futura e all'offerta, destinata alla sola clientela professionale, di Revo S.p.A. una SPAC che si pone l'obiettivo di costruire un primario player nel settore assicurativo, in particolare nell'ambito delle specialty lines e dei rischi parametrici, orientato principalmente al mondo delle piccole-medie imprese.

Il capitale umano

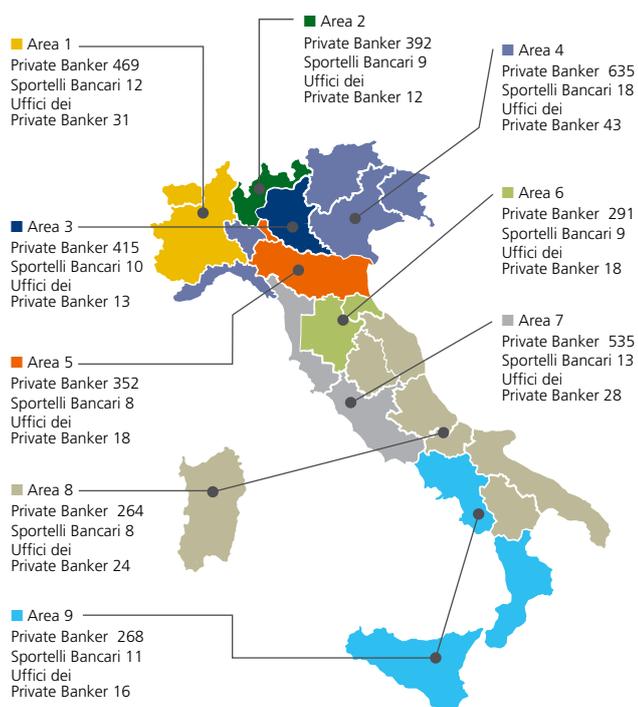
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 giugno 2021 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank e Rete estera) è costituita da 6.630 Private Banker a fronte di 6.463 professionisti ad inizio 2021.

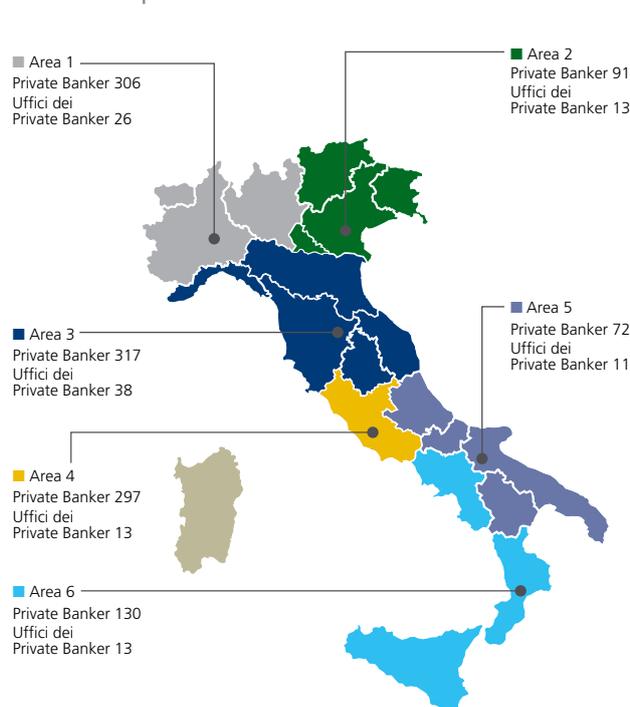
	INIZIO PERIODO 1.1.2021	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2021
Rete Fideuram	3.579	130	88	42	3.621
Rete Sanpaolo Invest	1.220	39	46	(7)	1.213
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	889	210	31	179	1.068
Rete IW Bank	698	16	61	(45)	653
Rete estera	77	1	3	(2)	75
Totale	6.463	396	229	167	6.630

	INIZIO PERIODO 1.7.2020	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2021
Rete Fideuram	3.603	179	161	18	3.621
Rete Sanpaolo Invest	1.242	60	89	(29)	1.213
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	901	223	56	167	1.068
Rete IW Bank	716	35	98	(63)	653
Rete estera	77	3	5	(2)	75
Totale	6.539	500	409	91	6.630

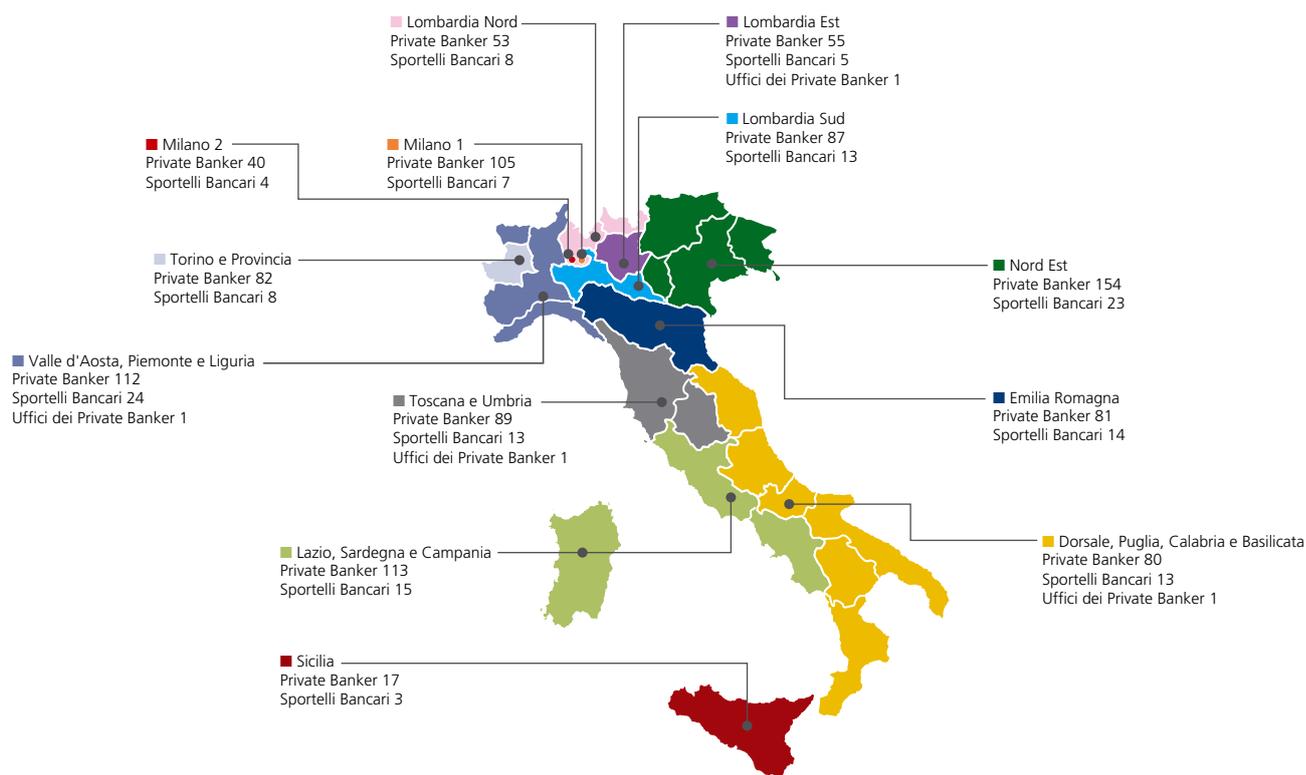
Rete Fideuram: 9 aree



Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 13 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 169 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2021 (70 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2020); su base annua si sono regi-

strati 239 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 172 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 134 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 25% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker della Rete Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I SEMESTRE					
1.1.2021 - 30.6.2021	3.579	130	88	42	3.621
1.1.2020 - 30.6.2020	3.614	53	64	(11)	3.603
ANNO MOBILE					
1.7.2020 - 30.6.2021	3.603	179	161	18	3.621
1.7.2019 - 30.6.2020	3.643	136	176	(40)	3.603

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I SEMESTRE					
1.1.2021 - 30.6.2021	1.220	39	46	(7)	1.213
1.1.2020 - 30.6.2020	1.254	17	29	(12)	1.242
ANNO MOBILE					
1.7.2020 - 30.6.2021	1.242	60	89	(29)	1.213
1.7.2019 - 30.6.2020	1.311	36	105	(69)	1.242

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 990 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 78 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I SEMESTRE					
1.1.2021 - 30.6.2021	889	210	31	179	1.068
1.1.2020 - 30.6.2020	912	22	33	(11)	901
ANNO MOBILE					
1.7.2020 - 30.6.2021	901	223	56	167	1.068
1.7.2019 - 30.6.2020	925	37	61	(24)	901

La Rete IW Bank si compone di 653 Private Banker liberi professionisti con contratto di agenzia iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

Private Banker della Rete IW Bank

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I SEMESTRE					
1.1.2021 - 30.6.2021	698	16	61	(45)	653
1.1.2020 - 30.6.2020	688	34	6	28	716
ANNO MOBILE					
1.7.2020 - 30.6.2021	716	35	98	(63)	653
1.7.2019 - 30.6.2020	687	61	32	29	716

La Rete estera si compone di 38 Private Banker del Gruppo Reyl e 37 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Private Banker della Rete estera

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I SEMESTRE					
1.1.2021 - 30.6.2021	77	1	3	(2)	75
1.1.2020 - 30.6.2020	76	5	4	1	77
ANNO MOBILE					
1.7.2020 - 30.6.2021	77	3	5	(2)	75
1.7.2019 - 30.6.2020	75	13	11	2	77

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono

guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2021, 1.750 Private Banker lavoravano in team, collaborando nella gestione di circa €19,3 miliardi di patrimoni relativi a oltre 127 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2021 è pari a 4.048 risorse, rispetto alle 4.024 risorse al 31 dicembre 2020.

Personale

(numero)

	30.6.2021	31.12.2020 (*)	30.6.2020 (*)
Private Banking	3.735	3.713	3.739
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.367	1.332	1.325
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.592	1.644	1.694
IW Bank Private Investments	272	281	281
Sanpaolo Invest SIM	15	15	15
Fideuram Bank (Luxembourg)	37	38	38
Gruppo Reyl	296	234	212
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	135	142	147
Morval Bank & Trust Cayman in liquidazione	7	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	6	6	6
Morval Vonwiller Advisors	8	11	11
Asset Management	234	227	229
Fideuram Asset Management (Ireland)	66	65	68
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR	165	159	158
Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco in liquidazione	3	3	3
Servizi fiduciari e tesoreria	79	84	85
Financière Fideuram	3	4	4
Siref Fiduciaria	76	80	81
Totale	4.048	4.024	4.053

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Note illustrative

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2021 con un utile netto consolidato di €646 milioni, in crescita di €227 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+54%). Tale incremento include, per €164 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021 (*)	I SEMESTRE 2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	106	129	(23)	-18
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	32	27	5	19
Commissioni nette	1.040	943	97	10
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.178	1.099	79	7
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	14	1	13	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.192	1.100	92	8
Spese per il personale	(223)	(223)	-	-
Altre spese amministrative	(133)	(132)	(1)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(36)	(34)	(2)	6
COSTI OPERATIVI NETTI	(392)	(389)	(3)	1
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	800	711	89	13
Rettifiche di valore nette su crediti	1	(22)	23	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(17)	(23)	6	-26
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	219	7	212	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.003	673	330	49
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(299)	(209)	(90)	43
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(10)	(7)	(3)	43
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(11)	(1)	(10)	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(13)	(9)	(4)	44
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(24)	(28)	4	-14
UTILE NETTO	646	419	227	54

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2021		2020			
	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	54	52	56	66	67	62
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	11	21	12	9	14	13
Commissioni nette	518	522	513	465	461	482
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	583	595	581	540	542	557
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	7	7	(2)	4	1	-
PROVENTI OPERATIVI NETTI	590	602	579	544	543	557
Spese per il personale	(113)	(110)	(123)	(118)	(116)	(107)
Altre spese amministrative	(67)	(66)	(75)	(67)	(63)	(69)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18)	(18)	(17)	(17)	(17)	(17)
COSTI OPERATIVI NETTI	(198)	(194)	(215)	(202)	(196)	(193)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	392	408	364	342	347	364
Rettifiche di valore nette su crediti	(1)	2	4	2	(18)	(4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(10)	(7)	(10)	(13)	(17)	(6)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(1)	220	(1)	(1)	3	4
RISULTATO CORRENTE LORDO	380	623	357	330	315	358
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(113)	(186)	(91)	(101)	(98)	(111)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(6)	(4)	(59)	(4)	(3)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(6)	(5)	(8)	(39)	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(9)	1	(15)	(3)	(6)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(10)	(14)	(6)	33	(13)	(15)
UTILE NETTO	241	405	194	204	197	222

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I **proventi operativi netti**, pari a €1,2 miliardi, sono aumentati di €92 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2020 (+8%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla riduzione del margine di interesse (-€23 milioni);
- all'incremento del risultato netto delle attività finanziarie (+€5 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€97 milioni);
- all'aumento del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€13 milioni).

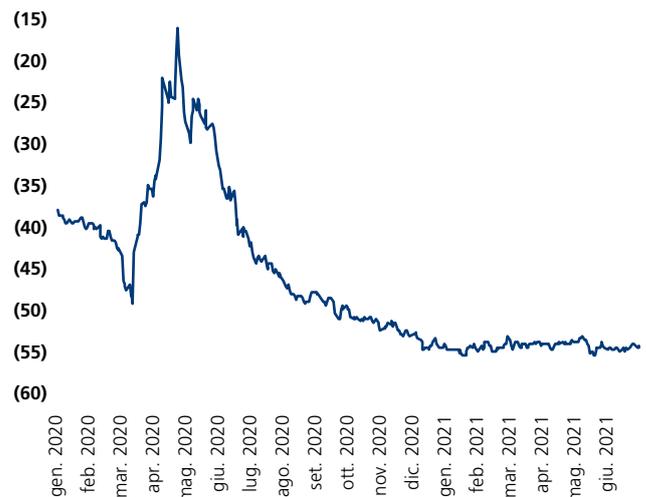
Margine di interesse

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(26)	(19)	(7)	37
Interessi passivi su debiti verso banche	(8)	(7)	(1)	14
Interessi attivi su titoli di debito	111	128	(17)	-13
Interessi attivi su finanziamenti	81	80	1	1
Interessi su derivati di copertura	(44)	(45)	1	-2
Altri interessi netti	(8)	(8)	-	-
Totale	106	129	(23)	-18

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



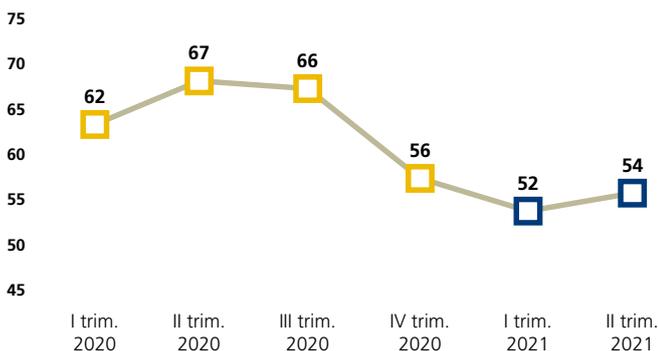
Fonte: Bloomberg

Il **marginale di interesse**, pari a €106 milioni, ha evidenziato una flessione di €23 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno sia per effetto della minore redditività degli impieghi derivante del calo dei rendimenti di mercato sia per l'aumento del costo medio della raccolta da clientela.

L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia una tenuta del margine nel primo semestre dopo la flessione registrata a partire dalla seconda metà del 2020 per il calo dei tassi di interesse di breve termine.

Evolutione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

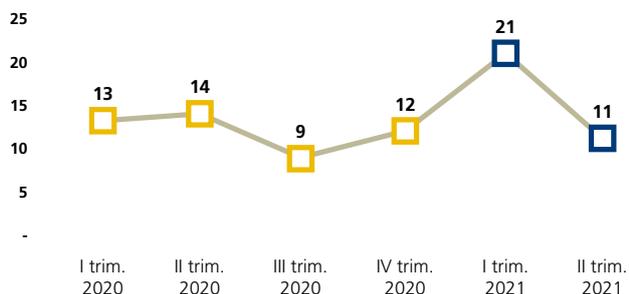
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	6	11	(5)	-45
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	25	15	10	67
Risultato netto dell'attività di copertura	1	1	-	-
Totale	32	27	5	19

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €32 milioni, ha registrato un incremento di €5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per effetto delle plusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (+€10 milioni), solo in parte compensate da minori utili realizzati su cessioni di titoli di debito (-€5 milioni).

Evolutione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.532	1.377	155	11
Commissioni passive	(492)	(434)	(58)	13
Commissioni nette	1.040	943	97	10

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1 miliardo, in aumento di €97 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2020 (+10%).

Commissioni nette ricorrenti

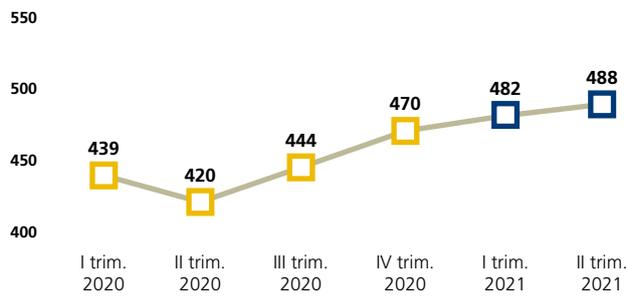
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2021	482	488	970
2020	439	420	859
Differenza	43	68	111

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €970 milioni, in aumento (+€111 milioni, +13%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €179,1 miliardi al 30 giugno 2020 a €203,3 miliardi a fine giugno 2021 (+€24,2 miliardi, +14%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un trend crescente delle commissioni ricorrenti dal secondo trimestre 2020, in linea con la progressiva ripresa delle masse medie gestite dopo il forte calo registrato a seguito della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €2 milioni a fronte di un saldo nullo registrato nei primi sei mesi del 2020. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

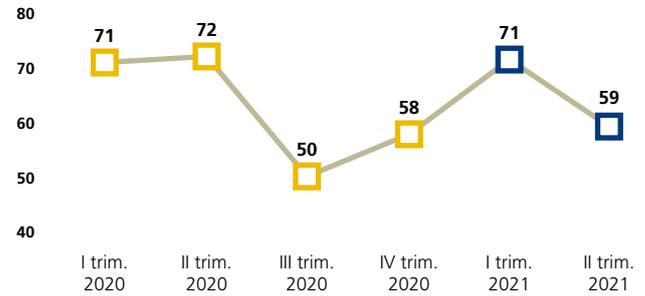
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2021	71	59	130
2020	71	72	143
Differenza	-	(13)	(13)

Le **commissioni nette di front end**, pari a €130 milioni, hanno registrato una flessione di €13 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-9%) attribuibile in larga parte a minori commissioni di collocamento titoli. Si segnala che nel primo semestre 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €1,3 miliardi di raccolta lorda a fronte di circa €2,8 miliardi collocati nel primo semestre del 2020.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

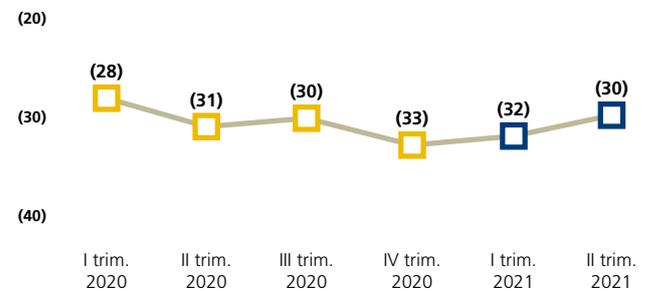
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2021	(32)	(30)	(62)
2020	(28)	(31)	(59)
Differenza	(4)	1	(3)

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €62 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al primo semestre 2020 per effetto di maggiori incentivazioni accantonate a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato un incremento di €13 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per maggiori ricavi da prestazioni di service, per l'incasso di rimborsi assicurativi e penali su patti di non concorrenza di ex Private Banker e per maggiori utili su partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

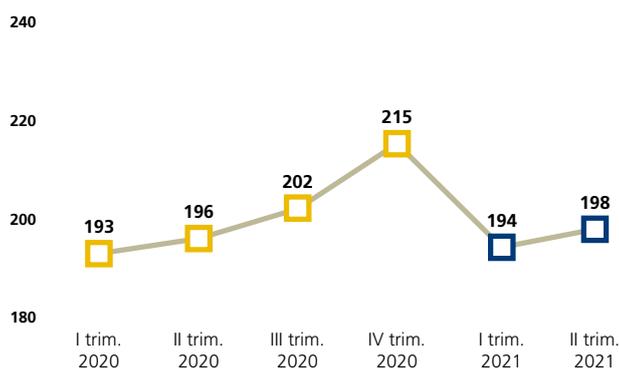
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	223	223	-	-
Altre spese amministrative	133	132	1	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	36	34	2	6
Totale	392	389	3	1

I **costi operativi netti**, pari a €392 milioni, hanno evidenziato un incremento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese per il personale sono rimaste invariate mentre le altre spese amministrative hanno registrato un aumento di €1 milione in larga parte per maggiori costi per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €2 milioni principalmente per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno registrato un saldo positivo di €1 milione principalmente costituito da riprese di valore su esposizioni verso Intesa Sanpaolo per effetto del miglioramento della percentuale di ECL applicata a tali rapporti. Il saldo negativo di €22 milioni del primo semestre dello scorso anno risentiva degli effetti dell'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	16	15	1	7
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	2	4	(2)	-50
Piani di fidelizzazione delle Reti	2	3	(1)	-33
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(3)	1	(4)	n.s.
Totale	17	23	(6)	-26

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €17 milioni, sono diminuiti di €6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un incremento di €1 milione attribuibile principalmente a maggiori indennità accantonate a favore delle Reti distributive. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono diminuiti di €2 milioni per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato una flessione di €1 milione attribuibile alla componente di attualizzazione del fondo. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno registrato un saldo positivo di €3 milioni, in larga parte riconducibile a riprese di valore su titoli obbligazionari dovute all'aggiornamento dello scenario macroeconomico che ha portato ad una diminuzione delle probabilità di default per i modelli large corporate e banche.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi sei mesi del 2021 tale voce, pari a €219 milioni, si riferisce all'utile realizzato con la cessione a State Street Bank del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il saldo del primo semestre 2020, pari a €7 milioni, si riferiva per €1 milione all'utile realizzato con la cessione di un immobile di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e per €6 milioni a utili da cessione di partecipazioni del Gruppo Reyl.

Le **imposte sul reddito**, pari a €299 milioni, sono aumentate di €90 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno per il maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 30% (31% nel primo semestre 2020). Le imposte sul reddito includono un beneficio di €7 milioni derivante dall'affrancamento dell'avviamento di Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram Asset Management SGR previsto dalla Legge di Bilancio 2021.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €10 milioni (+€3 milioni rispetto al primo semestre 2020) e si riferiscono alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €11 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili iscritte in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval, del Ramo UBI Top Private e di IW Bank.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi sei mesi del 2021 il saldo di tale voce è risultato pari a €13 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2020.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491	433	58	13
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.812	157	6
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.800	20.144	(344)	-2
Finanziamenti verso banche	23.536	21.071	2.465	12
Finanziamenti verso clientela	12.933	12.138	795	7
Derivati di copertura	15	16	(1)	-6
Partecipazioni	207	192	15	8
Attività materiali e immateriali	1.051	783	268	34
Attività fiscali	191	226	(35)	-15
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci dell'attivo	2.196	2.058	138	7
TOTALE ATTIVO	63.389	60.938	2.451	4
PASSIVO				
Debiti verso banche	6.271	3.752	2.519	67
Debiti verso clientela	50.028	49.948	80	-
Passività finanziarie di negoziazione	63	64	(1)	-2
Derivati di copertura	833	954	(121)	-13
Passività fiscali	202	146	56	38
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci del passivo	1.960	1.209	751	62
Fondi per rischi e oneri	602	620	(18)	-3
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.692	2.330	362	16
Patrimonio di pertinenza di terzi	92	33	59	n.s.
Utile netto	646	817	(171)	-21
TOTALE PASSIVO	63.389	60.938	2.451	4

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2021	31.3.2021 (*)	31.12.2020 (*)	30.9.2020 (*)	30.6.2020 (*)	31.3.2020 (*)
ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491	478	433	370	358	357
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.991	2.812	3.074	3.032	2.969
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.800	19.957	20.144	19.608	19.413	19.363
Finanziamenti verso banche	23.536	22.697	21.071	21.669	21.342	20.787
Finanziamenti verso clientela	12.933	12.761	12.138	11.720	11.352	11.213
Derivati di copertura	15	14	16	14	12	10
Partecipazioni	207	198	192	186	184	180
Attività materiali e immateriali	1.051	772	783	792	845	869
Attività fiscali	191	218	226	202	207	252
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	1.065	-	-	-
Altre voci dell'attivo	2.196	1.952	2.058	1.830	1.749	1.602
TOTALE ATTIVO	63.389	62.038	60.938	59.465	58.494	57.602
PASSIVO						
Debiti verso banche	6.271	5.279	3.752	3.426	4.933	2.990
Debiti verso clientela	50.028	49.968	49.948	49.496	47.137	48.379
Passività finanziarie di negoziazione	63	70	64	50	52	79
Derivati di copertura	833	865	954	1.032	1.025	989
Passività fiscali	202	205	146	102	68	107
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	1.065	-	-	-
Altre voci del passivo	1.960	1.464	1.209	1.238	1.370	1.383
Fondi per rischi e oneri	602	621	620	521	497	507
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.692	3.141	2.330	2.964	2.939	2.895
Patrimonio di pertinenza di terzi	92	20	33	13	54	51
Utile netto	646	405	817	623	419	222
TOTALE PASSIVO	63.389	62.038	60.938	59.465	58.494	57.602

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €23,3 miliardi, hanno registrato una flessione di €130 milioni rispetto al saldo di fine 2020 (-1%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491	433	58	13
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.812	157	6
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.800	20.144	(344)	-2
Derivati di copertura	15	16	(1)	-6
Totale	23.275	23.405	(130)	-1

Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (-€344 milioni) per effetto dei rimborsi intervenuti nel periodo, in parte compensata dall'aumento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+€157 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	63	64	(1)	-2
Derivati di copertura	833	954	(121)	-13
Totale	896	1.018	(122)	-12

Le **passività finanziarie**, pari ad €896 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2020 tale voce ha evidenziato una diminuzione di €122 milioni (-12%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	129	107	22	21
Conti correnti	3.073	3.290	(217)	-7
Depositi a scadenza	19.885	17.449	2.436	14
Altri finanziamenti	449	225	224	100
Totale	23.536	21.071	2.465	12

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €23,5 miliardi, in aumento di €2,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+12%), principalmente per effetto della crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€2,4 miliardi), solo in parte compensata dalla flessione dei conti correnti (-€217 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	1.240	577	663	115
Depositi a scadenza	1.405	756	649	86
Pronti contro termine	2.501	2.259	242	11
Debiti per leasing	31	31	-	-
Altri debiti	1.094	129	965	n.s.
Totale	6.271	3.752	2.519	67

I **debiti verso banche**, pari a €6,3 miliardi, hanno registrato un aumento di €2,5 miliardi rispetto a fine 2020 (+67%) attribuibile alla rilevazione tra gli altri debiti delle passività trasferite a State Street Bank a seguito dell'operazione di cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) realizzata a fine marzo 2021 (+€965 milioni), all'aumento dei conti correnti (+€663 milioni), dei depositi a scadenza (+€649 milioni) e dei pronti contro termine (+€242 milioni) che includono per €925 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€916 milioni a fine 2020) e per €1,1 miliardi la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO (€650 milioni a fine 2020).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €17,2 miliardi, a cui contribuiscono €23,5 miliardi di crediti (di cui €22,2 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €6,3 miliardi di debiti (di cui €4,2 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	8.908	8.181	727	9
Mutui	1.880	1.769	111	6
Altri finanziamenti	2.103	2.147	(44)	-2
Attività deteriorate	42	41	1	2
Totale	12.933	12.138	795	7

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €12,9 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €795 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€727 milioni) e dei mutui (+€111 milioni), solo in parte compensata dalla flessione degli altri finanziamenti (-€44 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €42 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al dato di fine 2020. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €4 milioni (in linea rispetto al saldo di fine 2020); le inadempienze probabili sono risultate pari a €18 milioni, in flessione di €5 milioni rispetto al 31 dicembre 2020; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €20 milioni, in aumento di €6 milioni rispetto a fine 2020.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	44.468	43.135	1.333	3
Depositi a scadenza	4.853	6.193	(1.340)	-22
Pronti contro termine	166	47	119	n.s.
Debiti per leasing	273	284	(11)	-4
Altri debiti	268	289	(21)	-7
Totale	50.028	49.948	80	-

I **debiti verso clientela**, pari a €50 miliardi, sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto al saldo di fine 2020. L'analisi di dettaglio evidenzia una forte riduzione della raccolta in depositi a scadenza (-€1,3 miliardi), più che compensata dall'aumento della raccolta in conto corrente (+€1,3 miliardi) e in pronti contro termine (+€119 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	2.110	145	2.255
Spagna	-	315	315
Stati Uniti	-	269	269
Irlanda	-	66	66
Belgio	-	54	54
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Islanda	-	11	11
Svizzera	-	2	2
Totale	2.110	893	3.003

(*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,1 miliardi, sono aumentate di €268 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 e sono costituite per €427 milioni da avviamento, di cui €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 ed €287 milioni attribuibili all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel secondo trimestre 2021. Quest'ultimo valore è stato rilevato in via provvisoria come avviamento, sul 100% di Reyl in virtù dei meccanismi di put&call sotto-stanti la quota di minoranza, in attesa di procedere entro fine anno all'allocatione del prezzo di acquisto ai sensi del principio contabile IFRS3 (Aggregazioni aziendali).

Tra le altre attività immateriali sono inoltre incluse, per €177 milioni, le attività intangibili relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, iscritte in bilancio in seguito all'acquisizione del Ramo Ubi Top Private (€82 milioni), di IW Bank (€68 milioni) e del Gruppo Morval Vonwiller (€27 milioni) e ammortizzate a conto economico sulla base della stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2021 che ha evidenziato una riduzione di €18 milioni rispetto alla consistenza di fine 2020.

Fair value delle attività e passività valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2021		31.12.2020	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.800	19.945	20.144	20.286
Finanziamenti verso banche	23.536	23.536	21.071	21.071
Finanziamenti verso clientela	12.933	12.933	12.138	12.138
Totale	56.269	56.414	53.353	53.495
Debiti verso banche	6.271	6.271	3.752	3.752
Debiti verso clientela	50.028	50.028	49.948	49.948
Totale	56.299	56.299	53.700	53.700

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	83	88	(5)	-6
Oneri per il personale	136	167	(31)	-19
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	270	265	5	2
Piani di fidelizzazione delle Reti	92	78	14	18
Fondo oneri di integrazione	16	18	(2)	-11
Altri fondi	5	4	1	25
Totale	602	620	(18)	-3

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	59	60	(1)	-2
Diritti d'uso su beni in leasing	312	320	(8)	-3
Altre attività materiali	16	16	-	-
Attività materiali	387	396	(9)	-2
Avviamento	427	140	287	n.s.
Altre attività immateriali	237	247	(10)	-4
Attività immateriali	664	387	277	72
Totale attività materiali e immateriali	1.051	783	268	34

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €5 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nel periodo. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €31 milioni per il pagamento delle componenti variabili della retribuzione e per l'utilizzo del fondo esodi. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha registrato un aumento di €5 milioni principalmente attribuibile agli accantonamenti del periodo e il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €14 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker. Il fondo oneri di integrazione, pari a €16 milioni, include per €12 milioni gli accantonamenti per oneri di integrazione del Ramo Ubi Top Private e IW Bank e per €4 milioni gli accantonamenti per oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2021, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	3.147
Distribuzione dividendi	(678)
Operazioni straordinarie	202
Variazione degli strumenti di capitale	23
Variazione delle riserve da valutazione	(4)
Altre variazioni	2
Utile netto	646
Patrimonio netto al 30 giugno 2021	3.338

L'effetto delle operazioni straordinarie si riferisce principalmente all'aumento registrato dalle riserve per effetto dell'acquisizione di IW Bank. La variazione degli strumenti di capitale si riferisce ai titoli subordinati AT1 rilevati in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl. La variazione negativa di €4 milioni delle riserve da valutazione include, per €5 milioni, il peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso del periodo. Al 30 giugno 2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €19 milioni (€24 milioni a fine 2020).

Al 30 giugno 2021 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2021.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020
CET1	1.290	1.276
Tier 1	1.290	1.276
Fondi propri	1.290	1.276
Totale attività ponderate per il rischio	7.492	6.383
CET1 Ratio	17,2%	20,0%
Tier 1 Ratio	17,2%	20,0%
Total Capital Ratio	17,2%	20,0%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2021 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 16,9% (21,9% al 31 dicembre 2020) ed un Total Capital Ratio pari al 17,1% (21,9% al 31 dicembre 2020).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi sociali di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). E' in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

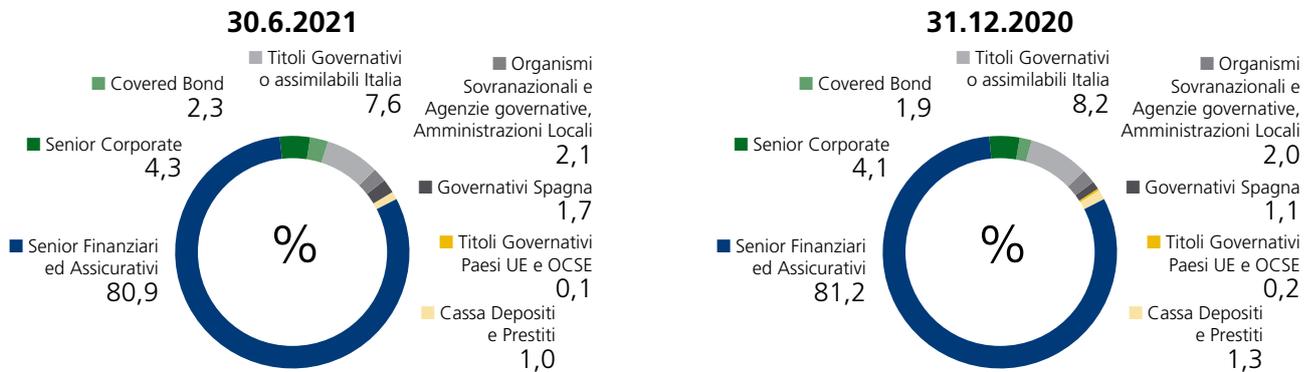
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestatore.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 30 giugno 2021 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autoriz-

zare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,03% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forbearance le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2021		31.12.2020 (*)		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	4	-	4	-	-
Inadempienze probabili	18	-	23	-	(5)
Crediti scaduti / sconfinanti	20	-	14	-	6
Attività deteriorate	42	-	41	-	1
Finanziamenti in bonis	12.891	85	12.097	83	794
Crediti rappresentati da titoli	2.310	15	2.378	17	(68)
Crediti verso clientela	15.243	100	14.516	100	727

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Al 30 giugno 2021 i finanziamenti in bonis, pari a €12,9 miliardi, sono classificati per €11,1 miliardi in Stage 1 e per €1,8 miliardi in Stage 2.

I RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective Market Quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach). La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2021			31.12.2020 (*)		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37	454	-	37	396	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.963	6	-	2.807	5	-
Derivati di copertura	-	15	-	-	16	-
Attività materiali	-	-	60	-	-	61
Totale	3.000	475	60	2.844	417	61
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63	-	-	64	-
Derivati di copertura	-	833	-	-	954	-
Totale	-	896	-	-	1.018	-

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l' hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti.

Al 30 giugno 2021 il portafoglio bancario ammontava ad €59,3 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.812	157	6
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	17.490	17.766	(276)	-2
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.310	2.378	(68)	-3
Derivati di copertura	15	16	(1)	-6
Totale titoli e derivati	22.784	22.972	(188)	-1
Finanziamenti verso banche	23.536	21.071	2.465	12
Finanziamenti verso clientela	12.933	12.138	795	7
Totale finanziamenti	36.469	33.209	3.260	10
Totale portafoglio bancario	59.253	56.181	3.072	5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;

- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

- shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
- margine di interesse:
 - shift sensitivity del margine (ΔNII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
- Value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine di interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine di interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotto dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un

orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (Δ NI) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ EVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ NI: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 30 giugno 2021 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, è negativo per -€37,7 milioni; la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attesta in territorio negativo, a -€141,8 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 30 giugno 2021 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari a €1,9 milioni, mentre il valore di stressed var, indicatore di rischio calcolato su scenari statici particolarmente severi (riferiti anche alla situazione pandemica) è pari a €17,7 milioni.

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della

curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting o amortizing, Inflation Linked, Overnight Index Swap (OIS), Cross Currency Swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (Micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (Macro Fair Value Hedge). Nell'ambito del Micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente i titoli obbligazionari acquistati e le poste a vista del passivo soggette a modellizzazione comportamentale. Nell'ambito del Macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pago fisso e ricevo variabile, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. Al 30 giugno 2021 la dimensione complessiva di tali coperture è di circa €242 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Il Gruppo ha adottato anche una tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole dei titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di quattro anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €1,3 miliardi di nozionale mediante cinque IRS plain vanilla in cui si paga variabile e si riceve fisso. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di Micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

A partire da giugno 2021, il Gruppo ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro fair value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare

periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudentziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi

un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle banche e delle società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- Il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
 - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
 - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
 - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.
 Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.
- Il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il business, la propria immagine, i clienti e i dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo. In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita,

evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);

- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Il Gruppo Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Il Gruppo Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo. Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;

- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;

- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona approssimazione dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio¹.
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare la probabilità di accadimento (frequenza) e l'impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

A livello di Divisione, si sono registrate perdite per €5,3 milioni riferibili per €3,2 milioni ad accantonamenti, indennizzi, spese legali su eventi di irregolarità ed illeciti da parte dei consulenti finanziari, per €0,8 milioni a frodi esterne (frodi cyber, furti ATM e clonazioni carte), per €0,5 milioni ad oneri conseguenti a vertenze sui rapporti commerciali con la clientela e per €0,8 milioni riconducibili ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documenta-

zione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2021 tale fondo è pari complessivamente a €83 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 30 giugno 2021 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2021 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, a fine giugno 2021 la società controllata ha ricevuto complessivamente n. 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €63 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività sconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A fine giugno 2021 pendono n. 46 richieste, per un valore attuale di circa €21 milioni, a seguito della definizione di n. 232 posizioni (n. 51 transatte, n. 28 definite in conseguenza di accordi commerciali, n. 127 non coltivate dai clienti e n. 26 respinte in sede di mediazione). Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €4,5 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per circa €4 milioni.

A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.

È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.

A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tener conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

Contenzioso fiscale

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking è in corso un contenzioso, conseguente ad una verifica effettuata nel 2012, riguardante la deducibilità dell'avviamento emerso a seguito di conferimento di rami d'azienda da società del gruppo. Data la natura pluriennale della posta, la stessa rettifica ha riguardato tutte le annualità dal 2011 al 2015, con la richiesta di imposte per complessivi €20,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

1. La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

In data 29 aprile 2021, sono stati notificati avvisi di accertamento aventi ad oggetto la medesima contestazione dei precedenti per l'annualità 2016 per complessivi €4 milioni, oltre a sanzioni e interessi, già oggetto di ricorso della società in Commissione Tributaria Provinciale.

Ad oggi, gli esiti nelle sedi giurisdizionali di primo e secondo grado del contenzioso già instaurato dalla società con ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sono stati tutti positivi, con una sola eccezione. Le varie pratiche sono attualmente in attesa dell'esito dell'udienza in Commissione Tributaria Regionale o in Corte di Cassazione. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Infine, la società IW Bank ha in corso due pratiche di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate concernenti la notifica di cartelle di pagamento con l'applicazione di sanzioni per complessivi €0,7 milioni, riconducibili ad omesso o tardivo versamento di ritenute sugli interessi di conto corrente per l'anno 2007. Il contenzioso è oggi in attesa di udienza in Corte di Cassazione dopo gli esiti favorevoli in secondo grado. Data l'infondatezza delle ragioni della pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 giugno 2021 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2018-2021 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel primo semestre del 2021 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2021 Fideuram e le sue controllate Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito all'accordo stipulato da Intesa Sanpaolo con BlackRock Financial Management Inc., avente ad oggetto l'adozione di una piattaforma unica come soluzione end to end a supporto dell'intera filiera dell'asset management, wealth management e del correlato risk management da parte di tutti gli attori coinvolti, tra cui le richiamate società. L'Accordo Quadro, che ha ad oggetto la piattaforma "suite Aladdin" ha i seguenti vantaggi: (i) abilita un modello di rischio unico di Gruppo e potenzialmente un modello unico di adeguatezza; (ii) consente la razionalizzazione dei sistemi in ambito Asset e Wealth Mana-

gement (con relativa riduzione dei costi) e (iii) abilita nuove funzionalità (RoboAdvisory e Robo4Advisory). Il progetto ha l'obiettivo di rilasciare tutto il perimetro dei moduli Aladdin Enterprise, Aladdin Wealth, del motore Risk per i suddetti moduli e del modulo eFront per la gestione di real asset a decorrere da agosto 2022, prevedendo rilasci progressivi in linea con le dipendenze interne;

- nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, in data 12 aprile 2021 hanno acquisito efficacia le seguenti operazioni:

- scissione, a favore di Fideuram, del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";

- acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank, quale elemento patrimoniale facente parte del compendio di UBI Banca oggetto di scissione a favore della stessa Fideuram;

- scissione, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo d'azienda di UBI costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni.

Il Ramo service IWB è stato assegnato a Fideuram nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione pari a €2 milioni. L'assegnazione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile e senza emissione di nuove azioni. Il Ramo Private Banking è stato assegnato ad Intesa Sanpaolo Private Banking nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività connesse all'attività svolta, con valorizzazione pari a €21 milioni. Il valore netto del Ramo Private Banking assegnato a Intesa Sanpaolo Private Banking è stato imputato nella società beneficiaria per €12 milioni a capitale sociale, con emissione di n. 3 milioni di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo Private Banking prive di valore nominale assegnate ad Intesa Sanpaolo e per €9 milioni alle riserve. Le azioni di nuova emissione saranno successivamente acquistate da Fideuram ad un prezzo pari al valore economico del ramo. Non è stato effettuato alcun conguaglio in denaro;

- il Consiglio di Amministrazione di IW Bank del 3 maggio 2021 ha deliberato la cessione della quota detenuta in UBI Sistemi e Servizi S.C.p.A., pari al 4,314% a favore di Intesa Sanpaolo. Tale operazione è funzionale all'integrazione di UBISS in Intesa Sanpaolo e rientra nell'ambito delle iniziative di semplificazione societaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. La compravendita si è perfezionata in data 29 giugno 2021 ed è stata regolata ad un prezzo pari ad €0,717 ad azione, allineato al patrimonio netto di UBISS al 31 dicembre 2020;
- in data 20 maggio 2021 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Fideuram delle partecipazioni detenute in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval da Massimo Zanon di Valgiurata e Siref S.p.A. pari rispettivamente all'1,3% e allo 0,5%, per un prezzo complessivo pari a CHF3,6 milioni a fronte di un totale di azioni oggetto della transazione

pari a n. 3.929. L'operazione ha acquisito efficacia in data 28 maggio 2021, ovvero alla data del closing del Progetto Next, articolato nelle seguenti operazioni:

- acquisizione da parte di Fideuram di una quota del 69% in Reyl, ad un prezzo pari a CHF240,3 milioni;
- conferimento a Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (98,68%), ad un valore pari a circa CHF155,6 milioni;
- i Consigli di Amministrazione di Fideuram e di Fideuram Bank (Luxembourg), rispettivamente del 5 e dell'8 marzo 2021, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza e subordinatamente ai benestare delle competenti Autorità di vigilanza, l'acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di UBI Trustee S.A., società dell'ex Gruppo UBI con sede in Lussemburgo e specializzata in servizi fiduciari dedicati alla clientela HNWI e UHNWI. Il fair value della società oggetto di trasferimento, sulla cui base è definito il relativo prezzo, è stato stimato in circa €260 mila, coerentemente con il valore patrimoniale della società stimato alla data di trasferimento;
- a valle dell'operazione di fusione per incorporazione di UBI in Intesa Sanpaolo, è stato avviato il percorso di valorizzazione e di integrazione tra Fideuram e IW Bank, nell'ambito del quale sono state valutate diverse possibili opzioni di assetto societario e distributive di IW Bank e di efficiente ed efficace integrazione nell'ambito della Divisione Private Banking, minimizzando anche i tempi e gli investimenti necessari per effetto della dismissione del sistema informativo ex UBI/UBISS, volte a preservare la continuità del business e il modello di servizio di IW Bank, la sua distintività e la relazione con i clienti e con la Rete di consulenti finanziari. All'esito di tali valutazioni, in data rispettivamente, 23 marzo, 31 marzo e 2 aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, Fideuram ed IW Bank hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, le operazioni di:
 - scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza (non ceduti al mercato ante scissione), attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà;
 - scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;
 - trasformazione di IW da Banca in SIM nei termini sopra descritti. La soluzione identificata è ritenuta il miglior punto di equilibrio tra l'esigenza, da un lato, di preservare la fidelizzazione della Rete distributiva di consulenti finanziari e la clientela relativa e, dall'altro, l'adozione di un modello operativo snello con outsourcing presso le strutture di Fideuram e di Intesa Sanpaolo dell'attività bancaria, amministrativa e dei presidi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 18 giugno 2021 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società controllate da Fideuram: Sanpaolo Invest, Siref, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland). Anche la nuova controllata IW Bank, nel mese di aprile 2021, ha stipulato un contratto di service con Intesa Sanpaolo al fine di formalizzarne il subentro nel

contratto quadro per la fornitura dei servizi già prestati da UBI Banca S.p.A., salvo alcune attività internalizzate presso la stessa IW Bank dal 12 aprile 2021. Il nuovo contratto di servizio di Fideuram con Intesa Sanpaolo, sottoscritto a fine giugno 2021, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato di circa €48 milioni, in leggero aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2020, anche per effetto dell'introduzione di nuove prestazioni. Nel complesso, i contratti di service in essere tra Intesa Sanpaolo e le suindicate società del Gruppo Fideuram comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2021 di circa €87 milioni, anch'esso in aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2020.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Intesa Sanpaolo per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2021 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2021

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito e di capitale	17.932	77
Finanziamenti verso banche	22.179	94
Finanziamenti verso clientela	217	2
Derivati finanziari	39	39
Attività materiali	31	8
Altre attività	35	2

Passività 30.6.2021

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	4.189	67
Debiti verso clientela	325	1
Derivati finanziari	553	62
Altre passività	187	10
Garanzie ed impegni	571	9

Conto economico I Semestre 2021

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	66	50
Interessi passivi	(20)	41
Commissioni attive	437	30
Commissioni passive	(14)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	105	n.s.
Spese amministrative	(55)	12
Rettifiche di valore su attività materiali	(4)	16

n.s.: non significativo

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 giugno 2021.

In data 30 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha approvato, per quanto di competenza, l'acquisto di una partecipazione di minoranza da parte di Reyl & Cie S.A. in 1875 Finance Holding AG, primaria società svizzera di gestori patrimoniali indipendenti assimilabili a consulenti finanziari, nonché l'avvio di una partnership tra 1875 Finance Holding AG e la controllata elvetica. La finalizzazione dell'operazione di compravendita e l'avvio della menzionata partnership sono attesi per la fine del 2021 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Il Consiglio di Amministrazione

30 luglio 2021

I principali elementi di incertezza che circondano le prospettive di crescita sono legati all'evoluzione della pandemia e all'efficacia delle politiche di sostegno. Nell'anno in corso l'andamento dei contagi può incidere infatti sulla fiducia e sulle decisioni di consumo e investimento.

Le politiche di sviluppo della raccolta, in crescita sia in Italia sia all'estero, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, superiore rispetto allo scorso anno.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	585	288
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491	422
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	87	47
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	404	375
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.805
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.269	45.182
a) crediti verso banche	41.026	32.949
b) crediti verso clientela	15.243	12.233
50. Derivati di copertura	15	16
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14	24
70. Partecipazioni	207	184
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	387	354
100. Attività immateriali	664	229
di cui: avviamento	427	140
110. Attività fiscali	191	163
a) correnti	10	21
b) anticipate	181	142
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.065
130. Altre attività	1.597	1.295
TOTALE DELL'ATTIVO	63.389	52.027

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2021	31.12.2020
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.299	45.025
a) debiti verso banche	6.271	3.615
b) debiti verso clientela	50.028	41.410
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	63	53
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	833	954
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	202	74
a) correnti	69	5
b) differite	133	69
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065
80. Altre passività	1.913	1.098
90. Trattamento di fine rapporto del personale	47	43
100. Fondi per rischi e oneri:	602	568
a) impegni e garanzie rilasciate	4	3
b) quiescenza e obblighi simili	45	30
c) altri fondi per rischi e oneri	553	535
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	37	41
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	23	-
150. Riserve	2.126	1.783
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	92	-
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	646	817
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	63.389	52.027

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	132	138
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	168	179
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(48)	(36)
30. Margine di interesse	84	102
40. Commissioni attive	1.444	1.237
50. Commissioni passive	(468)	(393)
60. Commissioni nette	976	844
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	11
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	5
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29	(11)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29	(11)
120. Margine di intermediazione	1.105	956
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	(19)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	(16)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(3)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.105	937
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.105	937
190. Spese amministrative:	(474)	(409)
a) spese per il personale	(191)	(165)
b) altre spese amministrative	(283)	(244)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35)	(14)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	(35)	(13)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(25)	(24)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(12)
230. Altri oneri/proventi di gestione	151	124
240. Costi operativi	(398)	(335)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	1
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	932	607
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(277)	(188)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	655	419
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	655	419
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(9)	-
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	646	419

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020
10. Utile (Perdita) del periodo	655	419
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	8	(3)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	8	(3)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(12)	(24)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(2)	3
120. Copertura dei flussi finanziari	(4)	3
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5)	(30)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1)	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4)	(27)
180. Redditività complessiva	651	392
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	642	392

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.6.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2021	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2021					
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	315	300	15
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	315	300	15
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	219	206	13
Riserve:	1.784	-	1.784	315	-	207	-	-	(177)	-	-	-	-	-	53	-	2.182	2.126	56
- di utili	1.680	-	1.680	315	-	-	-	-	(177)	-	-	-	-	-	53	-	1.871	1.815	56
- altre	104	-	104	-	-	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311	311	-
Riserve da valutazione	41	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(4)	36	37	(1)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	-	-	-	-	23	23	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	816	-	816	(315)	(501)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	655	655	646	9
Patrimonio netto	3.147	-	3.147	-	(501)	207	-	-	(177)	23	-	-	-	80	651	3.430	3.338	92	
Patrimonio netto del Gruppo	3.147	-	3.147	-	(501)	204	-	-	(177)	23	-	-	-	642	3.338				
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	80	9	92			

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.6.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2020					
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE						
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.516	-	1.516	905	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.427	2.427	-
- di utili	1.425	-	1.425	905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.330	2.330	-
- altre	91	-	91	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97	97	-
Riserve da valutazione	33	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)	-	6	6	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	905	-	905	(905)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419	-	419	419	-
Patrimonio netto	2.960	-	2.960	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	392	-	3.358	3.358	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.960	-	2.960	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	392	-	3.358		-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	689	652
- risultato del periodo (+/-)	646	419
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(36)	2
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	(1)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	19
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40	36
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	76	15
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	277	188
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(313)	(26)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.065)	(2.285)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(19)	(5)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(162)	131
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.593)	(2.386)
- altre attività	709	(26)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	2.285	1.500
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.599	1.649
- passività finanziarie di negoziazione	(4)	14
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(310)	(163)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	909	(133)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	220	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	220	-
2. Liquidità assorbita da	(177)	(5)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(1)
- acquisti di attività immateriali	(2)	(4)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(175)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	43	(5)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	23	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(678)	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(655)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	297	(138)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	288	335
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	297	(138)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	585	197

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €2.285 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€2.599 milioni a flussi finanziari, per +€10 milioni a variazioni di fair value e per -€324 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Le politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS34 che regola i bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 al quale pertanto si fa rinvio per un'esposizione completa.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che a partire dal 2021 è applicabile il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, all'IFRS7, all'IFRS4 e all'IFRS16", pubblicato dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi (Interest Rate Benchmark Reform – IBOR Reform). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue), in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. In merito al primo aspetto viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una modifica. In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi. In tema di hedge accounting sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS39 (e all'IFRS9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti.

Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per il Gruppo, in linea con l'obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distortivi in bilancio per effetto della riforma.

In data 12 aprile 2021 si sono perfezionate le seguenti operazioni:

- la scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking", organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- la scissione a favore di Fideuram del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- l'acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank, quale elemento patrimoniale facente parte del compendio di UBI Banca oggetto di scissione a favore della stessa Fideuram.

Queste operazioni non sono specificamente disciplinate dai principi IAS/IFRS in quanto il principio contabile IFRS3, che regola le operazioni di aggregazione aziendale, esclude dal campo di applicazione le aggregazioni aziendali tra società sotto comune controllo. Dal punto di vista contabile queste operazioni si configurano come aggregazioni aziendali tra società "under common control", realizzate per una migliore configurazione dell'architettura del Gruppo e contabilizzate in continuità di valori rispetto al bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo in quanto:

- le operazioni sono direttamente correlate ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi;
- sono state effettuate in prossimità temporale rispetto alla business combination principale;
- coinvolgono società controllate prive di minoranze significative o titoli di debito diffusi tra il pubblico.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "La gestione dell'attivo e del passivo".

In data 28 maggio 2021 è stata finalizzata l'acquisizione da parte di Fideuram del 69% del capitale sociale di Reyl & Cie, banca svizzera con presenza internazionale. L'operazione è stata realizzata tramite i seguenti step:

- acquisizione del 100% della holding RB Participations che detiene il 30% di Reyl & Cie;
- acquisizione diretta del 39% in Reyl & Cie da Reyl Holding.

Il regolamento del prezzo è avvenuto parte per cassa e parte con il conferimento in Reyl della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. L'accordo di compravendita prevede anche un meccanismo di aggiustamento del prezzo ed un meccanismo di put/call option al fair market value sulla quota di minoranza detenuta da Reyl & Cie Holding e dai manager azionisti.

Dal punto di vista contabile l'operazione si configura come un'aggregazione aziendale disciplinata dal principio contabile IFRS3. Ai fini della determinazione del costo dell'acquisizione si è tenuto conto delle opzioni di put/call sulla quota di minoranza del 31% detenuta da Reyl & Cie Holding e dai manager azionisti. Dal confronto tra il costo di acquisizione e il patrimonio netto è risultata una differenza di €287 milioni che è stata imputata provvisoriamente ad avviamento nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato, in base alla facoltà prevista dall'IFRS3 che concede al soggetto acquirente 12 mesi di tempo per completare il processo. Le attività di allocazione del costo di acquisizione saranno completate in via definitiva entro il Bilancio 2021.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

La Relazione intermedia sulla gestione e il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Come previsto dallo IAS34, il conto economico dei primi sei mesi del 2021 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2020, mentre lo stato patrimoniale al 30 giu-

gno 2021 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2020. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del primo semestre 2021 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2020 risente degli impatti delle operazioni straordinarie avvenute nel semestre. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2020, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della E&Y S.p.A..

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 30 giugno 2021.

Partecipazioni in società controllate al 30.6.2021

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	89,787%	
3. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	99,517%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. IW Bank Private Investments S.p.A. Capitale Euro 67.950.000 in azioni da Euro 3	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	100,000%	
9. RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
10. REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	39,000%	
11. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	RB Participations REYL & Cie	30,000% 98,679%	
12. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,033% 4,967%	
13. Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM in liquidazione Capitale Euro 1.200.000 in azioni da Euro 100	Monaco	Monaco	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
14. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
15. Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
16. REYL Overseas S.A. Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 1000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
17. REYL Prime Solutions S.A. in liquidazione Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 500	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	100,000%	
18. Gap ManCo Sàrl Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
19. REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201 in azioni da SGD 0,010	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
20. REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000 in azioni da SGD 1	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie REYL Singapore Holding PTE	76,000% 24,000%	
21. REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 2.900.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
22. REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.000.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
23. REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
24. REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
25. REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000 in azioni da USD 28.750	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
26. Portugal Real Estate Opportunities Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
27. Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
28. REYL Private Office Sàrl Capitale EUR 50.000 in azioni da EUR 100	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
29. Inveniam S.A. Capitale CHF 50.000 in azioni da CHF 1000	Ginevra	Ginevra	1	REYL Private Office Sàrl	100,000%	
30. ASTERIA Investment Managers S.A. Capitale CHF 14.000.000 in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	80,000%	
31. IIF SME Manager Ltd Capitale USD 1.000 in azioni da USD 0,01	George Town	George Town	1	ASTERIA Investment Managers	100,000%	
32. Obviam AG Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 10	Berna	Berna	1	ASTERIA Investment Managers	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 giugno 2021 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse

dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato le seguenti variazioni:

- l'ingresso di IW Bank nel secondo trimestre dell'anno per effetto del conferimento della partecipazione da parte di Intesa Sanpaolo;
- l'ingresso del Gruppo Reyl nel secondo trimestre dell'anno in seguito all'acquisizione di una partecipazione di controllo del 69% nella banca svizzera Reyl & Cie.



Relazione della
società di revisione

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista di
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e controllate (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

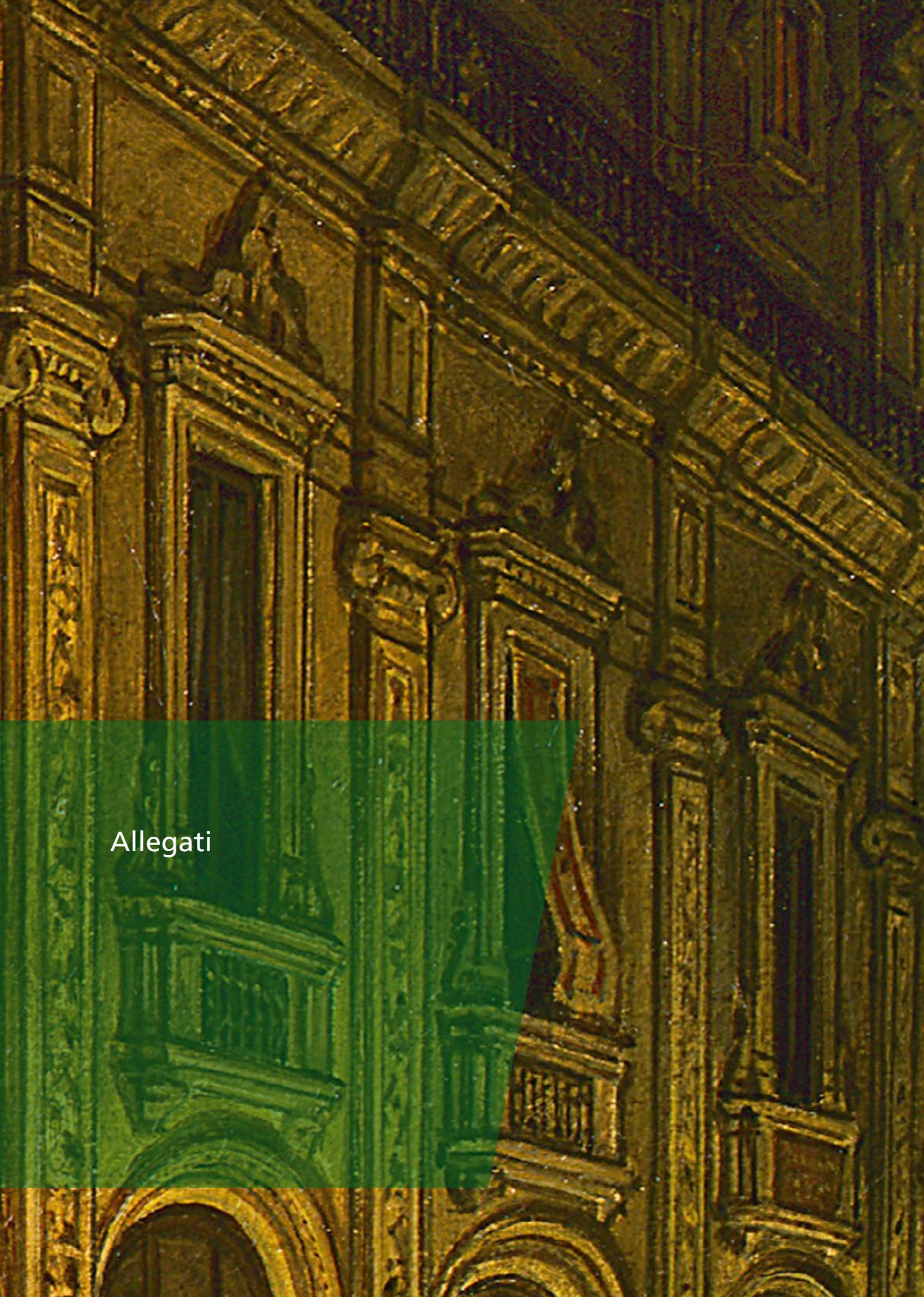
Roma, 3 agosto 2021

EY S.p.A.


Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici dei primi sei mesi del 2021 rispetto ai corrispondenti saldi del 2020 risente:

- della scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- della scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- dell'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle suddette operazioni, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle operazioni realizzate nel semestre;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati il contributo di tali operazioni sia per i primi tre mesi del 2021 sia per i primi sei mesi del 2020.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2020 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2020	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 31 DICEMBRE 2020
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	288	368	656
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	11	433
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	9	56
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	375	2	377
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	7	2.812
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.182	8.171	53.353
a) crediti verso banche	32.949	5.888	38.837
b) crediti verso clientela	12.233	2.283	14.516
50. Derivati di copertura	16	-	16
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24	-	24
70. Partecipazioni	184	8	192
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	354	42	396
100. Attività immateriali	229	158	387
di cui: avviamento	140	-	140
110. Attività fiscali	163	63	226
a) correnti	21	10	31
b) anticipate	142	53	195
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.065	-	1.065
130. Altre attività	1.295	83	1.378
TOTALE DELL'ATTIVO	52.027	8.911	60.938
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.025	8.675	53.700
a) debiti verso banche	3.615	137	3.752
b) debiti verso clientela	41.410	8.538	49.948
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	53	11	64
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	954	-	954
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	74	72	146
a) correnti	5	2	7
b) differite	69	70	139
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	1.065
80. Altre passività	1.098	61	1.159
90. Trattamento di fine rapporto del personale	43	7	50
100. Fondi per rischi e oneri:	568	52	620
a) impegni e garanzie rilasciate	3	1	4
b) quiescenza e obblighi simili	30	21	51
c) altri fondi per rischi e oneri	535	30	565
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	41	-	41
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-
150. Riserve	1.783	-	1.783
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	33	33
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	817	-	817
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	52.027	8.911	60.938

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, del Ramo Service IWB, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2020 e conto economico consolidato al 30 giugno 2020 riesposto

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	I SEMESTRE 2020 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	138	32	170
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>179</i>	<i>31</i>	<i>210</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36)	(4)	(40)
30. Margine di interesse	102	28	130
40. Commissioni attive	1.237	140	1.377
50. Commissioni passive	(393)	(37)	(430)
60. Commissioni nette	844	103	947
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	10	19
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11	-	11
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	5
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11)	(1)	(12)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11)	(1)	(12)
120. Margine di intermediazione	956	140	1.096
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(19)	(2)	(21)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16)	(2)	(18)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	-	(3)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	937	138	1.075
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	937	138	1.075
190. Spese amministrative:	(409)	(105)	(514)
a) spese per il personale	(165)	(57)	(222)
b) altre spese amministrative	(244)	(48)	(292)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(2)	(16)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	(13)	(2)	(15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24)	(5)	(29)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12)	(1)	(13)
230. Altri oneri/proventi di gestione	124	8	132
240. Costi operativi	(335)	(105)	(440)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	6	10
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	-	1
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	607	39	646
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(188)	(13)	(201)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	419	26	445
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	419	26	445
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(26)	(26)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	419	-	419

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, del Ramo Service IWB, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2021 e conto economico consolidato al 30 giugno 2021 riesposto

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2021 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	I SEMESTRE 2021 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	132	14	146
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	168	14	182
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(48)	(3)	(51)
30. Margine di interesse	84	11	95
40. Commissioni attive	1.444	90	1.534
50. Commissioni passive	(468)	(23)	(491)
60. Commissioni nette	976	67	1.043
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	7	16
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	-	6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	-	6
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29	-	29
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29	-	29
120. Margine di intermediazione	1.105	85	1.190
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	3	3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	3	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	1
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.105	88	1.193
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.105	88	1.193
190. Spese amministrative:	(474)	(65)	(539)
a) spese per il personale	(191)	(40)	(231)
b) altre spese amministrative	(283)	(25)	(308)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35)	(1)	(36)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(35)	(1)	(36)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(25)	(3)	(28)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(2)	(17)
230. Altri oneri/proventi di gestione	151	4	155
240. Costi operativi	(398)	(67)	(465)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	2	8
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-	219
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	932	23	955
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(277)	(8)	(285)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	655	15	670
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	655	15	670
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(9)	(15)	(24)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	646	-	646

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, del Ramo Service IWB, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

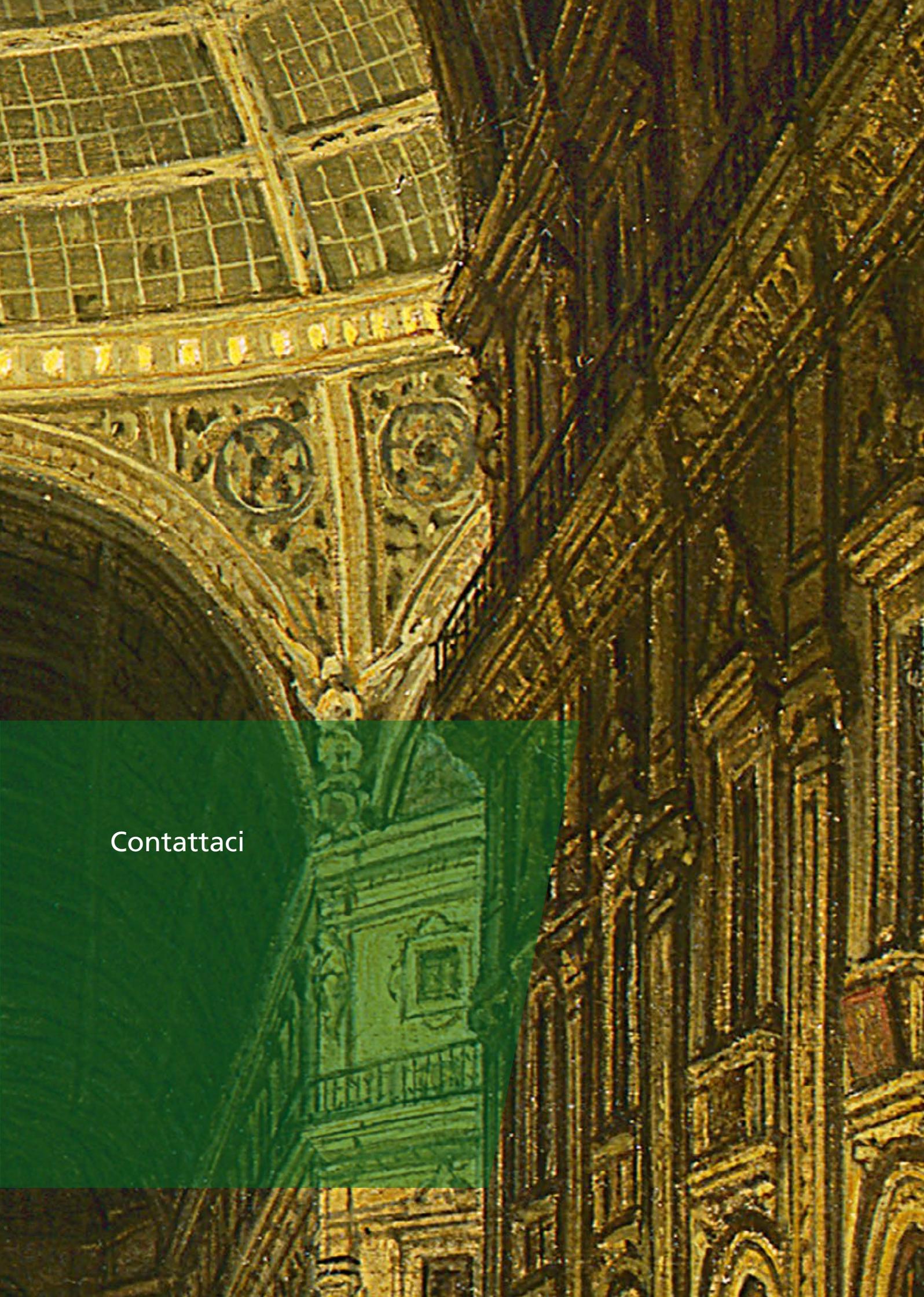
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - ATTIVO	30.6.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		491	433
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	491	433
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.969	2.812
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.969	2.812
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		19.800	20.144
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	17.490	17.766
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	2.310	2.378
Finanziamenti verso banche		23.536	21.071
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	41.026	38.837
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	(17.490)	(17.766)
Finanziamenti verso clientela		12.933	12.138
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	15.243	14.516
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	(2.310)	(2.378)
Derivati di copertura		15	16
	Voce 50. Derivati di copertura	15	16
Partecipazioni		207	192
	Voce 70. Partecipazioni	207	192
Attività materiali e immateriali		1.051	783
	Voce 90. Attività materiali	387	396
	Voce 100. Attività immateriali	664	387
Attività fiscali		191	226
	Voce 110. Attività fiscali	191	226
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	1.065
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.065
Altre voci dell'attivo		2.196	2.058
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	585	656
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14	24
	Voce 130. Altre attività	1.597	1.378
Totale attivo	Totale dell'attivo	63.389	60.938

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO	30.6.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
Debiti verso banche		6.271	3.752
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	6.271	3.752
Debiti verso clientela		50.028	49.948
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	50.028	49.948
Passività finanziarie di negoziazione		63	64
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	63	64
Derivati di copertura		833	954
	Voce 40. Derivati di copertura	833	954
Passività fiscali		202	146
	Voce 60. Passività fiscali	202	146
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	1.065
	Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065
Altre voci del passivo		1.960	1.209
	Voce 80. Altre passività	1.913	1.159
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	47	50
Fondi per rischi e oneri		602	620
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	602	620
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		2.692	2.330
	Voci 120., 140., 150., 160., 170. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.692	2.330
Patrimonio di pertinenza di terzi		92	33
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	92	33
Utile netto		646	817
	Voce 200. Utile (Perdita) del periodo	646	817
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	63.389	60.938

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	I SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2020
Margine di interesse		106	129
	Voce 30. Margine di interesse	95	130
	- Voce 190. a) (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto	-	(1)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Bank	11	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		32	27
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16	19
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	1
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	6	11
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29	(12)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(20)	8
Commissioni nette		1.040	943
	Voce 60. Commissioni nette	1.043	947
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(1)	(1)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	3	(1)
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	(2)	-
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(3)	(2)
Margine di intermediazione		1.178	1.099
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		14	1
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	155	132
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	10
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(149)	(135)
	- Voce 250. (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(6)
Proventi operativi netti		1.192	1.100
Spese per il personale		(223)	(223)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(231)	(222)
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	2	-
	- Voce 190. a) (parziale) Recupero spese del personale	-	(2)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	6	-
	- Voce 190. a) (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto	-	1
Altre spese amministrative		(133)	(132)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(308)	(292)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	1	1
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	3	3
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	19	14
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	3	2
	- Voce 190. b) (parziale) Recupero altre spese amministrative	-	5
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	149	135
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(36)	(34)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28)	(29)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(13)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	5	7
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	4	1
Costi operativi netti		(392)	(389)
Risultato della gestione operativa		800	711
Rettifiche di valore nette su crediti		1	(22)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	3	(22)
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	-	(1)
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(1)	(2)
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	(1)	3
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(17)	(23)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36)	(15)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	17	(7)
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	1	2
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	1	(3)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		219	7
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	219	1
	- Voce 250. (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	6
Risultato corrente lordo		1.003	673
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente		(299)	(209)
	Voce 300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(285)	(200)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	(4)	(3)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(6)	(5)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	(4)	-
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale oneri asset centrali	-	(1)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(10)	(7)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	(6)	-
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	(3)	(3)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	(5)	(7)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	4	3
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(11)	(1)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	(4)	(1)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Bank	(11)	-
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	4	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(13)	(9)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(19)	(14)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	6	5
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		(24)	(28)
	Voce 340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(24)	(26)
	- Riclassifica oneri asset centrali	-	(2)
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	646	419



Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni in Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busalla - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Civitanova Marche - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - Jesi - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Mondovì - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Siena - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Genova - Grosseto - Salò

FILIALI DI IW BANK

Arezzo - Bari - Caserta - Cremona - Firenze - Genova - Grosseto - L'Aquila - Livorno - Milano - Monza - Napoli - Pescara - Pomigliano d'Arco - Roma - Salerno - Torino

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI IW BANK

Albenga - Ancona - Arezzo - Avellino - Avezzano - Bari - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Cantù - Cologne - Como - Cosenza - Fano - Firenze - Foggia - Frosinone - Lodi - Lucca - Macerata - Milano - Modena - Napoli - Nocera Inferiore - Novara - Pesaro - Pisa - Recanati - Roma - San Donato Milanese - San Giovanni Valdarno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Taranto - Terranuova Bracciolini - Torino - Udine - Varese - Ventimiglia - Verona

FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE) MORVAL

George Town - Ginevra - Londra - Lugano

FILIALI DEL GRUPPO REYL

Dubai - Ginevra - Lugano - Zurigo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DEL GRUPPO REYL

Dubai - Ginevra - Londra - Lugano - Singapore - Zurigo

(aggiornato al 30 giugno 2021)

Fideuram in un touch

Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.



App Fideuram: si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google Play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuramonline.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

L'app Fideuram verrà gradualmente sostituita da tre nuove app (Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio) la cui distribuzione è stata estesa a tutti i clienti Persone Fisiche tra dicembre 2020 e giugno 2021.



App Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Contatti

Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Servizi online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questa Relazione semestrale su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato utilizzando:

carta
proveniente da foreste gestite in maniera
responsabile secondo i criteri FSC®

inchiostri
con solventi a base vegetale

energia
da fonti rinnovabili

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

È in corso di realizzazione la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, che sarà principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:



CARLO CANELLA

(Verona, 1800 - Milano, 1879)

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno, 1870

olio su tela, 60,90 x 54,50 cm

Collezione Intesa Sanpaolo

Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno è opera del pittore Carlo Canella che, dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento, si specializza in vedute prospettiche di diverse città italiane, privilegiando Milano e Verona.

Il dipinto raffigura la Galleria Vittorio Emanuele II pochi anni dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1867. Sin dalla sua apertura divenne il luogo più popolare e gradito ai milanesi. Le cronache ricordano che i primi a frequentarla furono i cantanti, i quali sotto la grande cupola dell'Ottagono provavano la voce improvvisando sfide canore. Al pianterreno fiorirono lussuosi caffè, librerie e numerosi negozi di abbigliamento alla moda.

La tela fu subito apprezzata per la novità del soggetto e per la felice scelta di ambientare la veduta in una galleria che, pur presentando la parte superiore in penombra, sembra illuminata a giorno.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

